



## Proteggere i civili dai bombardamenti indiscriminati

*L'intervento del Presidente ANVCG al Palazzo delle Nazioni di Ginevra*



**ATTUALITÀ:**  
"Deep", l'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra sul set del documentario

PAGINA 15



**NOTIZIE UTILI:**  
Accreditamento della pensione di guerra sul conto corrente

PAGINA 18



**L'OSSERVATORIO:**  
Il nesso tra le operazioni di consolidamento della pace e la prevenzione delle atrocità

PAGINA 22



**VITA ASSOCIATIVA:**  
Villa Fiorelli, il ricordo delle vittime a 75 anni dal bombardamento

PAGINA 26

ANNO VI - N.2 - 2018 - ogg. info. onlus  
7/2018 - loc. info. onlus - info. onlus - info. onlus



**ANVCG**  
Associazione Nazionale  
Vittime Civili di Guerra  
ONLUS



**VOGLIAMO CONTRIBUIRE  
ANCHE NOI ALLA COSTRUZIONE  
DI UNA SOCIETÀ CHE CREDE NEL  
VALORE DELLA PACE**

## **DIVENTA PROMOTORE DI PACE**

Oltre ai tradizionali compiti di tutela delle vittime civili di guerra in Italia, l'ANVCG è ora impegnata anche nella difesa delle popolazioni coinvolte nei tanti conflitti ancora presenti in tutto il mondo. Diventando socio promotore di pace, puoi contribuire anche tu alla difesa dei diritti umani di chi soffre a causa della guerra e alla costruzione di nuova cultura di pace e di solidarietà.

Scopri di più su [www.anvcg.it](http://www.anvcg.it) oppure chiamaci allo **06/5923141**



**ANVCG**  
Associazione Nazionale  
Vittime Civili di Guerra  
ONLUS

LA RIVISTA  
dell'Associazione Nazionale  
Vittime Civili Di Guerra - Onlus

Via Marche, 54 - 00187 Roma  
tel. 06.59.23.141  
fax 06.59.21.860  
info@anvcg.it  
www.anvcg.it

direttore  
Avv. Giuseppe Castronovo

caporedattore  
Stefano Testini  
stefanotestini@gmail.com

Comitato di Redazione  
Antonio Bisegna  
Aurelio Frulli  
Giuseppe Guarino  
Paolo Iacobazzi  
Antonio Vizzaccaro  
Giuseppe Zanon

grafica  
Ars Media Group srl  
Via Orvinio, 2  
arsmediagroup.it

Registrazione della testata:  
iscrizione al Tribunale di Roma  
n. 167/2011 - R.O.C. n. 23371  
(29 marzo 2013)

Spedizione in abbonamento  
postale: D.L.353/2003  
(conv. in L. 27/02/2004 n.46) art.1,  
comma 2 - numero 2/2015

stampato da:  
Kolgraf Srl  
Via Angelo Olivieri, 82  
00122 Roma  
P. IVA 14173651002



#### IN COPERTINA

Proteggere i civili dai  
bombardamenti indiscriminati.  
L'intervento del Presidente  
ANVCG al Palazzo  
delle Nazioni di Ginevra.

# Pace & Solidarietà

# SOMMARIO

ANNO VII // N. 2 • 2018

## PRIMO PIANO

- 4 **A Ginevra per dire no all'uso indiscriminato delle armi esplosive contro i civili**
- 9 **Una giornata per non dimenticare: il 75° Anniversario del Bombardamento di San Lorenzo**
- 11 **Le Azzurre dell'Hockey, la FIH e le atlete insieme all'ANVCG contro gli stupri di guerra**

## ATTUALITÀ

- 13 **4 aprile, celebrata la Giornata Internazionale delle Nazioni Unite sul problema delle mine e degli ordigni bellici inesplosi**
- 14 **Il 25 aprile al Quirinale per la Festa della Liberazione**
- 15 **"Deep", l'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra sul set del docufilm**
- 17 **"Città sotto le bombe", un libro per non dimenticare le vittime dei bombardamenti aerei**

## 18 NOTIZIE UTILI

## 20 NORME E DIRITTI

## L'OSSERVATORIO

- 22 **Il nesso tra le operazioni di consolidamento della pace e la prevenzione delle atrocità**

## DIPARTIMENTO STUDI STORICI

- 24 **Storia di Salvatore e Agostino**

## VITA ASSOCIATIVA

- 26 **Villa Fiorelli, il ricordo delle vittime a 75 anni dal bombardamento**
- 28 **Basta bombe e muri sui civili: grido di pace al teatro Comunale di Belluno**
- 30 **Basta bombe, anche Catania vicina alle vittime civili di guerra**

- 32 **Firenze, inaugurato il Giardino della Memoria**
- 33 **Firenze, in Piazza della Repubblica per dire stop alle bombe**
- 34 **Palermo, celebrato il 75° anniversario del bombardamento cittadino**
- 35 **Enna, "Stop alle bombe" con il coinvolgimento di tanti studenti**
- 36 **Vivicittà a Brescia per dire "Stop alle bombe sui civili"**
- 37 **Imperia, Festa Nazionale dei bambini ad Arma di Taggia**
- 38 **Ferrara, "Camminata di solidarietà" con l'Anffas**
- 39 **Sanremo, "Conoscere per Riconoscere" incontra i ragazzi dell'IS Marconi**
- 40 **Quei terribili 40 giorni di Gorizia**
- 41 **Latina, doppio evento per la Giornata Nazionale delle Vittime Civili di Guerra e dei Conflitti nel Mondo**
- 42 **Milano, gazebo in piazza San Carlo per le vittime civili di guerra**
- 43 **La Giornata Nazionale delle Vittime Civili di guerra e dei conflitti nel mondo a Pescara**
- 44 **Ravenna, commemorate le donne e le bambine vittime delle stragi nazifasciste**
- 45 **Una targa commemorativa per le vittime della Linea Gotica**
- 46 **La sezione di Siena in visita a Palazzo Salimbeni**
- 47 **Siracusa, giovani in piazza per le vittime civili di guerra**
- 48 **Pesaro, anche il Sindaco Ricci al gazebo ANVCG**
- 49 **Necrologi**

## 50 LETTERE

# A Ginevra per dire no all'uso indiscriminato delle armi esplosive contro i civili

DI SARA GORELLI

## Il problema

L'uso nei conflitti delle armi esplosive nelle aree popolate (EWIPA – Explosive Weapons in Populated Areas), è un tema di grande interesse per via dei suoi risvolti umanitari, tanto da essere diventato una caratteristica dei conflitti contemporanei. L'espressione "armi esplosive" include la maggior parte delle armi che vengono usate nei conflitti al giorno d'oggi: proiettili di artiglieria, missili, razzi, mortai e ordigni bellici artigianali. Sebbene ci si affanni a dimostrare l'accuratezza e la precisione di queste armi, i fatti raccontano, purtroppo, tutt'altra storia. Queste armi generano una zona di esplosione e frammentazione con diversi gradi di estensione, che provoca gravi danni alle persone e all'ambiente circostante. Gli effetti distruttivi sono da imputare a varie ragioni specifiche, come le caratteristiche tecniche delle armi, le particolarità del luogo dove sono usate, il raggio d'impatto, il loro uso prolungato o la combinazione di tutti i citati fattori. Si è stimato che solamente nel 2017 oltre 42.000 civili coinvolti

## La riunione del Consiglio di Sicurezza ONU sulla protezione dei civili nei conflitti armati

Il giorno 22 maggio il Consiglio di Sicurezza dell'Onu ha tenuto un dibattito aperto sulla questione della protezione dei civili nei conflitti armati.

L'incontro è stato un'occasione per riaffermare il crescente impegno della comunità internazionale a difesa delle popolazioni civili e delle infrastrutture essenziali alla loro sopravvivenza in zone di conflitto.

In riferimento all'incontro del 22 maggio, il rappresentante italiano presso le Nazioni Unite Sebastiano Cardi ha ribadito che per l'Italia la protezione dei civili, in particolar modo le donne, i bambini e le persone disabili, deve essere uno dei punti essenziali nell'agenda ONU e nell'impegno della comunità internazionale.

E' essenziale trovare i modi per rendere efficaci le normative internazionali di tutela che già esistono, garantendo una maggiore sicurezza per i civili coinvolti nei conflitti e per le infrastrutture vitali, come ospedali e scuole. Nel suo intervento l'Ambasciatore Cardi ha infine fatto presente che l'Italia considera fondamentale affrontare le situazioni di crisi tenendo conto dell'ottica di genere.

In vista del dibattito in sede ONU, l'ANVCG, nell'ambito delle iniziative della rete internazionale INEW, ha inviato una lettera all'Ambasciatore Sebastiano Cardi sottoscritta anche da alcune associazioni italiane che aderiscono alla rete. La lettera ha rinnovato le istanze e le preoccupazioni della società civile internazionale rispetto al problema ed alla necessità di un fermo e concreto supporto da parte del nostro paese per la definizione di prassi concrete a protezione dei civili.

nei conflitti sono state vittime del massiccio e indiscriminato uso delle armi esplosive nei centri urbani e che, nel solo mese di aprile 2018, il numero delle vittime è stato di circa 2.500. Niente nel panorama delle relazioni internazionali fa supporre che questo triste trend possa essere invertito in tempi brevi. La riduzione dell'impatto umanitario delle armi esplosive è considerata prioritaria nell'agenda delle Nazioni Unite, della Croce Rossa Internazionale, di un numero crescente di Stati e di organizzazioni internazionali e della società civile. Sebbene l'impiego delle armi esplosive nei centri abitati ricada sotto i principi del Diritto Internazionale Umanitario, le norme esistenti non sono applicate in maniera adeguata e ne servono altre che ne disciplinino l'uso in maniera più stringente, anche per evitarne gli effetti indiretti. Gli avvenimenti degli ultimi anni (ad esempio il sanguinoso conflitto bellico in Siria) dimostrano che i danni ai civili sono sempre più estesi e che esistono conseguenze indirette che si ripercuotono sullo sviluppo di un paese anche molti anni dopo la fine del conflitto.

## L'evento

Il 14 giugno, presso il palazzo delle Nazioni di Ginevra, si è svolto il primo workshop EWIPA sull'impatto dell'uso massiccio delle armi esplosive nei centri abitati e sui possibili strumenti per la tutela dei civili. L'evento, promosso dalla rappresentanza tedesca presso la Conferenza sul Disarmo, dalla



**L'Ambasciatore Stefano Toscano (Direttore del Centro Internazionale di Ginevra per lo Sminamento Umanitario) durante i lavori**

Croce Rossa Internazionale e dal Centro Internazionale per lo Sminamento Umanitario di Ginevra, è il primo di due workshop (i cosiddetti "EWIPA Talks") che vorrebbero coinvolgere attori statali e non statali in una discussione approfondita sul problema e sulle soluzioni.

Gli EWIPA Talks sono stati organizzati con l'obiettivo di fornire lo spazio e l'opportunità per prepararsi alla prossima conferenza degli Stati parte della Convenzione delle Nazioni Unite su Certe Armi Convenzionali (Convention on Certain Conventional Weapons – CCW) del prossimo novembre, nella cui agenda l'argomento EWIPA sarà inserito per la prima volta. Il primo workshop è stato diviso in tre momenti, ognuno dedicato

all'analisi e al dibattito su questioni ritenute cruciali: l'impatto umanitario delle armi esplosive, il quadro giuridico applicabile e l'adattamento delle pratiche militari ai conflitti che coinvolgono i civili. All'evento hanno partecipato esponenti istituzionali e delle forze armate, rappresentanti governativi (per l'Italia era presente l'ambasciatore Gianfranco Incarnato, Rappresentante Permanente presso la Conferenza del Disarmo), diplomatici, esperti provenienti dalle organizzazioni internazionali, organizzazioni non governative e varie associazioni della società civile.

Presente la rete internazionale INEW – International Network on Explosive Weapons, promotrice della campagna internazionale

“Stop bombing towns and cities”. Laura Boillot, coordinatrice della Rete, è stata tra i relatori e nel suo intervento ha evidenziato che *“una chiara normativa internazionale diretta in modo specifico a prevenire l’uso di armi esplosive a largo raggio sarebbe la risposta più efficace all’emergenza umanitaria che ci troviamo a fronteggiare”* e che *“l’uso in contesti urbani di armi progettate per essere usate in campo aperto è inaccettabile”*.

### L’Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra

Come parte del suo impegno internazionale a difesa dei civili nei conflitti, anche l’ANVCG ha partecipato ai lavori: *“Affrontare con urgenza e determinazione il problema umanitario determinato dal massivo uso di ordigni esplosivi in aree abitate non può essere*

*ulteriormente rinviato.”* - ha dichiarato il Presidente Nazionale Giuseppe Castronovo *“Siamo qui per rappresentare la sensibilità della società civile italiana su questi temi, di cui ANVCG incarna la testimonianza dei sopravvissuti italiani allo scempio della guerra e dei bombardamenti dei centri abitati”*.

L’ANVCG coordina in Italia la campagna di INEW, declinata dal 1 febbraio u.s. nell’iniziativa “Stop alle Bombe sui Civili”. Rifiutando categoricamente l’idea che la morte e il ferimento di popolazioni inermi possano essere considerati come meri effetti collaterali, l’Associazione ha sottolineato più volte la responsabilità collettiva di tutta la comunità internazionale nell’affrontare i danni ai civili causati dai conflitti.

E’ stato perciò molto apprezzato

l’intervento del Presidente Castronovo a margine della prima parte del workshop, dedicata all’impatto umanitario delle armi esplosive e presieduta dall’Ambasciatore Toscano, direttore del GICHD dal 2014. Nel suo intervento il Presidente Castronovo ha richiamato la sua tangibile ed ineludibile esperienza personale, ricordando che è stata proprio un’arma esplosiva come quelle oggetto del workshop che lo ha reso, a solo nove anni, cieco di guerra. Ripercorrendo le ragioni che hanno portato alla costituzione dell’ANVCG, ha sottolineato come, a distanza di tanti decenni, quelle cause sussistano ancora. Sul tema degli effetti negativi delle armi esplosive ha aggiunto: *“L’uso massiccio di armi esplosive nelle città e nei centri*



Laura Boillot (coordinatrice della rete INEW) durante i lavori



**Il Presidente Castronovo ed il Segretario Generale Serio a colloquio con l'ambasciatore Gianfranco Incarnato (Rappresentante Permanente presso la Conferenza del Disarmo).**

*abitati danneggia gli ospedali nel momento in cui le persone ne hanno più bisogno. Il danneggiamento di reti idriche ed elettriche, o dei sistemi fognari di una città, colpisce ulteriormente i sopravvissuti e li espone a rischio di violenza ed epidemie. Il danneggiamento delle infrastrutture di accesso impedisce l'arrivo degli aiuti umanitari. Sappiamo, so, cosa rappresentano gli ordigni inesplosi per i decenni a venire dopo la fine dei conflitti: eredità di morte, semi di carneficina di cui l'unico ed esclusivo raccolto è la sofferenza umana”.*

Per dire di no a tutto questo l'ANVCG ha lanciato la campa-

gna “Stop alle bombe sui civili”, che è la declinazione in Italia dell'iniziativa internazionale di INEW. La campagna è stata presentata per la prima volta lo scorso 1° febbraio, in occasione della 1ª Giornata Nazionale delle Vittime Civili delle guerre e dei conflitti nel mondo (legge 25 gennaio 2017 n. 9) e nelle settimane successive è stata portata nelle piazze di tutta Italia. Nel contesto degli EWIPA, inoltre, si è dato seguito ad un incontro tra la delegazione dell'Associazione e la Rappresentanza Italiana presso la Conferenza sul Disarmo, durante il quale sono state presentate le

istanze della Campagna allo stato italiano: l'adozione di una dichiarazione politica internazionale condivisa per fermare l'impiego delle armi esplosive a largo raggio nelle aree popolate e la revisione delle strategie e le tattiche delle forze armate per una migliore protezione dei civili nei conflitti.

L'ANVCG intensificherà l'azione diretta alle rappresentanze parlamentari nelle Commissioni Esteri, Difesa e Diritti Umani affinché l'Italia supporti e promuova tutte le azioni necessarie alla concreta protezione dei civili vittime dei conflitti armati.

### IL DISCORSO DEL PRESIDENTE CASTRONOVO AL PALAZZO DELLE NAZIONI DI GINEVRA

**L**a mia gratitudine va alla delegazione tedesca e al Centro Internazionale per lo Sminamento Umanitario di Ginevra e la Croce Rossa Internazionale per l'organizzazione e il supporto a questo workshop e alla rete INEW per coordinare l'impegno della società civile e il sostegno a questo problema. Sono onorato di aver ricevuto l'invito a partecipare a questo significativo evento e di avere l'opportunità di condividere la mia esperienza come vittima civile di guerra. Mi chiamo Giuseppe Castronovo e sono il Presidente dell'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra, l'ente che tutela, per legge, le vittime civili di guerra in Italia.

Questa associazione è nata durante la Seconda Guerra Mondiale per fornire assistenza alle tante vittime che quel conflitto ha causato anche sul territorio italiano: furono 150.000 le persone uccise e centinaia di migliaia quelle rimaste invalide, molto spesso in giovanissima età come accaduto a me. Io ho infatti perso totalmente la vista all'età di nove anni a causa di una bomba dall'aspetto ingannevole – sembrava una comune penna biro – che mi esplosa tra le mani. Sono stati tanti gli incidenti simili a questo capitati durante la Guerra e negli anni immediatamente successivi e ancora di più le vittime dei bombardamenti indiscriminati sulle città e le aree popolate.

Non esistono dati ufficiali, ma secondo le stime più attendibili durante la Seconda Guerra Mondiale i bombardamenti hanno causato circa il 65% delle vittime in Italia tra la popolazione civile, senza contare le vittime che sono state provocate in modo indiretto dalla distruzione di interi

quartieri o paesi, a causa di malattie, fame e mancanza di cure adeguate. È questo il motivo che ha spinto l'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra ad aderire con convinzione alla rete INEW ed a coordinarne gli sforzi sul territorio nazionale.

Con mio enorme rammarico, infatti, mi trovo qui con voi a rilevare che ben poco è cambiato da quei tragici giorni della mia infanzia. Negli ultimi anni, nel mondo, è aumentato drasticamente il numero dei conflitti e delle operazioni militari che coinvolgono civili nei centri urbani. I dati più aggiornati ci dicono che nel 2017 nel mondo oltre 42.000 civili sono rimasti vittime, uccisi o feriti, a causa dell'impiego delle armi esplosive.

L'ultimo rapporto di Action on Armed Violence ci dice che nel solo mese di aprile 2018, le vittime di violenza esplosiva, morti o feriti, sono state 2.725. Mentre siamo qui, in 59 paesi e territori bambini, donne e cittadini come voi e me sono potenziali nuove vittime innocenti.

Come non considerare, poi, gli effetti indiretti e le loro altrettanto devastanti conseguenze? I bombardamenti nei centri abitati causano migliaia e migliaia di sfollati, con impatto negativo anche sulla stabilità economica e sociale dei paesi che li accolgono.

L'uso massiccio di armi esplosive nelle città e nei centri abitati danneggia gli ospedali nel momento in cui le persone ne hanno più bisogno. Il danneggiamento di reti idriche ed elettriche, o dei sistemi fognari di una città, colpisce ulteriormente i sopravvissuti e li espone ad ulteriore rischio di violenza ed epidemie. Il danneggiamento delle infrastrutture di accesso impedisce l'arrivo degli aiuti umanitari. Sappiamo cosa rap-



Il Presidente Castronovo a Ginevra

presentano gli ordigni inesplosi per i decenni a venire dopo la fine dei conflitti: eredità di morte, semi di carneficina di cui l'unico ed esclusivo raccolto è la sofferenza umana.

Affrontare con urgenza e determinazione il grave problema umanitario determinato dal massivo uso di ordigni esplosivi in aree abitate non può essere ulteriormente rinviato. Le armi esplosive pesanti non sono adeguate all'uso nelle aree popolate. L'adozione di una dichiarazione internazionale, condivisa, per fermare l'uso delle armi esplosive a largo raggio nei centri urbani, è quanto mai urgente e deve essere al centro degli sforzi della comunità internazionale.

Presidente, eccellenze, faccio appello qui, in questa sede, in quanto vittima civile di guerra e rappresentante delle vittime civili di guerra in Italia e delle numerose associazioni impegnate su questo importante tema affinché – nell'auspicio che presto nel mondo si raggiunga una pace duratura – gli Stati si adoperino concretamente per fermare l'uso indiscriminato e sconsiderato di queste armi e affinché le loro forze armate rivedano strategie e tattiche per meglio proteggere i civili in un quadro di certa assistenza alle vittime e alle comunità colpite.



# Una giornata per non dimenticare: il 75° Anniversario del Bombardamento di San Lorenzo

di GIULIO CALENNE

**Q**uest'anno è ricorso il 75° anniversario del bombardamento di San Lorenzo, uno dei più sanguinosi attacchi aerei avvenuti in Italia durante la Seconda Guerra Mondiale, in cui hanno perso la vita tremila persone, in grandissima parte civili, e undicimila sono rimaste ferite.

Per commemorare questo tragico accadimento, lo scorso 19 luglio si è svolto l'evento "Il Grande Bombardamento di Roma 19 luglio 1943 - San Lorenzo", che l'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra ha promosso e organizzato in collaborazione con il Centro per la Diffusione del Libro.

L'evento, fatto di varie iniziative che si sono tenute dal 19 al 24 luglio, ha avuto il suo fulcro nella mostra documentaria allestita presso il complesso monumentale della Basilica di San Lorenzo Fuori Le Mura e ha visto una grande affluenza di pubblico in tutti i giorni del suo svolgimento. Nella piazza antistante la Basilica e poi nel chiostro è stata inoltre allestita l'installazione artistica "Sagome 547", un progetto nato con il patrocinio dell'UNICEF e realizzato da Domenico Giglio dell'Associazione Horti Lamiani, a cura di Romina Guidelli, per ricordare il numero dei bambini



**Da sinistra a destra: Il Segretario Generale dell'ANVCG Roberto Serio, il Presidente dell'ANVCG Giuseppe Castronovo, la Sindaca di Roma Virginia Raggi e il Presidente della Sezione di Roma ANVCG Antonio Bisegna all'inaugurazione della mostra**

vittime delle guerre e dei conflitti del mondo ogni giorno.

La commemorazione ha avuto il patrocinio di Roma Capitale, di Croce Rossa Italiana e della Confederazione fra le Associazione Combattentistiche e Partigiane e il supporto del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, del Comitato Papa Pacelli, del Municipio Roma II, di Biblioteche di Roma e di altre associazioni culturali.

La giornata inaugurale ha visto la presenza di numerose cariche istituzionali tra cui autorità Italiane, Vaticane e di Roma Capitale, il Corpo Diplomatico presso l'Italia e la Santa Sede, nonché di comuni cittadini e turisti.

Tra i primi visitatori vi è stato il Presidente dell'Assemblea Capito-

lina Marcello De Vito, che ha espresso apprezzamento per il valore storico e culturale dell'iniziativa. A seguire, sempre in rappresentanza di Roma Capitale, è intervenuta la Sindaca di Roma Virginia Raggi, che, accompagnata dal Presidente Castronovo e dal curatore della mostra Giovanni Cipriani, ha guardato con attenzione i 75 pannelli esposti con le riproduzioni di circa 450 documenti d'epoca dell'Archivio - Emeroteca del Centro per la Promozione del Libro. La Sindaca ha espresso la sua ferma negazione contro ogni espressione di violenza, manifestando ai presenti la sua vicinanza e la condivisione dei comuni ideali di pacifica convivenza sociale. Tra gli ospiti della mattinata, anche il Senatore Gianluca Perilli, vicepresidente della

I<sup>a</sup> Commissione permanente Affari Costituzionali del Senato.

Nel pomeriggio, alle ore 17.45 – l'ora esatta in cui 75 anni fa Papa Pio XII visitò la Basilica distrutta – all'interno della Basilica si è svolto un momento di preghiera comunitaria a cura del Comitato Papa Paccelli - Papa Pio XII, presieduta dal Cardinale Dominique Mamberti, Prefetto del Supremo Tribunale della Segnatura Apostolica e da Mons. Giuseppe Sciacca, segretario dello stesso Tribunale. Ad aprire questo momento di riflessione è stato il Presidente Castronovo, che nel suo discorso ha ribadito temi a lui cari: l'insensatezza della violenza, che mette gli uomini uno contro l'altro; le conseguenze disastrose dei conflitti sulle vittime; l'appello per la costruzione di una civiltà basata sulla pace e sulla solidarietà. *"Credere in un futuro senza guerre non è facile, lo so – ha dichiarato - e le notizie che tutti i giorni ci arrivano da ogni parte del mondo rischiano di farci perdere la speranza, ma non dobbiamo assolutamente smettere di impegnarci in questa battaglia per la pace, che è l'unica che ha senso e l'unica che vale la pena di combattere"*.

Anche il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, ha voluto inviare un suo messaggio per l'inaugurazione della mostra, mettendo in evidenza che "il percorso di liberazione compiuto dal popolo italiano è stato pagato con un alto prezzo di sangue e di dolore. Ma ci ha consegnato valori universali e perenni, che le generazioni più anziane hanno il dovere di trasmettere ai più giovani".

Il riferimento al ruolo delle giovani generazioni è stato sottolineato anche da Papa Francesco in una nota inviata dal Segretario di Stato Parolin per l'evento, anch'essa letta pubblicamente. Nella nota, il sommo Pontefice ha rivolto un pensiero ai giovani, incoraggiandoli ad impegnarsi nel servizio della vita e della pace, allo scopo di realizzare una civiltà dell'amore.

Nel corso della giornata, si è unito all'evento il Sottosegretario all'Istruzione, l'onorevole Salvatore Giuliano, in rappresentanza del Governo. Nel ringraziare per l'invito, il Sottosegretario Giuliano ha elogiato l'iniziativa, e ha ribadito l'impegno della scuola italiana nel tenere viva la memoria del passato per educare gli studenti ai pericoli della guerra. La giornata si è quindi conclusa con il concerto ad opera della Fanfara del 4° Reggimento dei Carabinieri a Cavallo, in ricordo del proprio Comandante Generale il Gen. Azolino Hazon, perito durante il bombardamento. Con questa mostra e gli eventi connessi, l'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra non ha solamente voluto rendere omaggio alla memoria delle vittime di quel tragico 19 luglio, ma anche richiamare l'attenzione su tutte le vittime dei bombardamenti di ieri e di oggi. Già a quel tempo, come mostrano i giornali d'epoca esposti, la retorica di guerra tendeva ad esaltare l'efficacia strategica degli attacchi aerei contro presunti obiettivi militari, occultando il fatto che, nel caso dello scalo San Lorenzo, questo avrebbe sicuramente comportato un terribile impatto distruttivo



Da sinistra a destra: Il Presidente dell'Assemblea Capitolina Marcello De Vito, il Presidente ANVCG Castronovo e il Segretario Generale ANVCG Roberto Serio



Il Sottosegretario all'Istruzione Antonio Giuliano

sulla popolazione civile e sulla città.

Questa stessa dinamica si è ripetuta per innumerevoli volte in tutti i conflitti del dopoguerra, causando milioni di vittime civili nel mondo, sacrificate alle strategie militari e all'obiettivo della vittoria finale. Fatti come quello di San Lorenzo dimostrano quanto sia ingannevole, per usare un eufemismo, la retorica dei "bombardamenti intelligenti" e degli "attacchi mirati": le bombe portano sempre morte e distruzione, senza eccezioni, specialmente quando avvengono in aree densamente popolate.

# Le Azzurre dell'Hockey, la FIH e le atlete insieme all'ANVCG contro gli stupri di guerra

di **ROBERTO PARRETTA**

**L**il 19 giugno, presso la sala Caduti di Nassirya a Palazzo Madama, è stata lanciata, la campagna "Stop Rape Italia", per sensibilizzare sul tema degli stupri di guerra in occasione della terza Giornata Internazionale delle Nazioni Unite per l'Eliminazione della Violenza Sessuale nei Conflitti.

In tutto il mondo, nelle zone di guerra, lo stupro viene utilizzato come arma per assoggettare intere popolazioni sia durante che dopo i conflitti, con conseguenze devastanti non solo sulle donne, ma anche su uomini e bambini. Come ha voluto ribadire il Segretario Generale dell'ONU António Guterres nel messaggio divulgato per l'occasione "la violenza sessuale nei conflitti è una minaccia per la sicurezza collettiva e un'onta per l'umanità".

Su questo tema nel 2012 la Nobel Women's Initiative ha lanciato una campagna internazionale (International Campaign to Stop Rape and Gender Violence in Conflict), per combattere il fenomeno considerandolo una questione umanitaria connessa ai cri-



La delegazione azzurra fuori dal palazzo del Senato

mini di guerra e alle violazioni dei diritti umani. Il referente italiano della campagna è Stop Rape Italia, realtà nata nel 2014 a cura di Campagna Italiana contro le Mine, che è stata anche il soggetto promotore della conferenza stampa.

L'incontro si è aperto con i saluti della Sen. Valeria Fedeli, che ha sottolineato come lo stupro di guerra sia assimilabile al genocidio per l'impatto devastante che ha sulle comunità più deboli e

che come tale debba essere trattato dalla comunità internazionale.

La Sen. Silvana Amati, veterana di tante battaglie per la difesa dei diritti umani, riprendendo il richiamo alla concretezza della collega, ha presentato al pubblico Stop Rape Italia, augurandosi di poter portare la discussione sugli stupri di guerra nelle aule parlamentari della Commissione per i Diritti Umani.

La parola è poi passata a Tibisay



Ambrosini, coordinatrice nazionale della Campagna, che ha ripercorso le tappe che hanno portato alla nascita di Stop Rape Italia nel 2014 e che ne ha riassunto gli scopi: “Usare lo stupro come arma di guerra e tortura significa voler lacerare il corpo e l’anima delle vittime affinché anche le comunità ne soffrano per sempre. Tutto in pieno disprezzo del principio di umanità”. “Il corpo diventa estensione del campo di battaglia dove esercitare impunemente tortura e umiliazioni, a volte persino la morte. Per chi sopravvive non è facile parlare e tornare ad una vita normale, il nostro obiettivo è essere a fianco di queste donne, essere la voce di chi non può parlare ed amplificare la potenza delle parole di chi ha trovato il coraggio di farlo”.

Dopo la presentazione del concept della campagna, che avrà come ambasciatrice l’attrice e regista Michela Andreozzi, è stato poi il



**Da sinistra a destra: Roberto Carta (allenatore della Nazionale Italiana Femminile di hockey su prato), Sen. Valeria Fedeli e Chiara Tiddi (capitano Nazionale Italiana Femminile hockey su prato).**

turno delle dichiarazioni di Chiara Tiddi, capitano della Nazionale Femminile italiana di hockey su prato, che nel mese di luglio parteciperà ai campionati mondiali a Londra. Le ragazze della nazionale hanno deciso di appoggiare con entusiasmo l’iniziativa, e sfogge-

ranno durante le partite la maglietta con il logo della campagna, declinato con i colori della bandiera italiana per l’occasione.

Il felice connubio sportivo-sociale è stato possibile grazie al coinvolgimento dell’ANVCG, cui si sono rivolte le atlete alla ricerca di una campagna sociale da sostenere centrata sul mondo femminile. L’ANVCG infatti sostiene con convinzione Stop Rape Italia, essendo lo stupro di guerra una delle tante forme con cui la violenza si abbatte sui civili durante i conflitti.

Già in passato l’Associazione si era impegnata in questo campo, promuovendo in tutti i modi il riconoscimento di un risarcimento alle vittime di stupro durante la Seconda Guerra Mondiale, che in certe zone dell’Italia sono state numerose e, purtroppo, per lungo tempo sconosciute nei loro diritti.



**La Nazionale Italiana Femminile di Hockey su prato ed i sostenitori della campagna alla conferenza stampa**



# 4 aprile, celebrata la giornata internazionale delle Nazioni Unite per l'azione contro le mine e gli ordigni bellici inesplosi

di FLAVIA CRUCIANI

**I**l 4 aprile 2018 è ricorso la XIII celebrazione dell'“International Mine Action Day”, la Giornata Mondiale che l'ONU dedica all'azione contro le mine e gli ordigni bellici inesplosi e al sostegno di tutte le attività umanitarie della “Mine Action”.

«Un volume senza precedenti di mine antiuomo e armi inesplose contamina le zone rurali e zone di guerra urbana, mutilano e uccidono civili innocenti molto tempo dopo la fine del conflitto. Le strade bonificate dagli ordigni esplosivi consentono alle forze di pace di pattugliare e proteggere i civili, e quando i campi vengono ripuliti e le scuole e gli ospedali sono protetti, la vita normale può ricominciare. La Mine Action è vitale. Esorto tutti i governi a fornire sostegno politico e finanziario per consentire l'azione contro le mine lavorare per continuare, ovunque sia necessario. Nel nostro mondo turbolento, l'azione contro le mine è un passo concreto verso la pace». Con questo videomessaggio il Segretario Generale delle Nazioni Unite António Guterres, ha esortato i Governi di tutti i Paesi a non abbandonare l'impegno a favore della Mine Action. In questa ricorrenza, l'Associazione



ANVCG al fianco di Mine Action

Nazionale Vittime Civili di Guerra ha chiesto – insieme alla Campagna Italiana Contro le Mine – ai Presidenti di Camera e Senato e ai Parlamentari della XVIII Legislatura di adoperarsi per una rapida ed urgente approvazione del Ddl n. 1 “Misure per contrastare il finanziamento delle imprese produttrici di mine antipersona, di munizioni e submunizioni a grappolo”, che ripresenta al Senato il DDL S.57 della precedente legislatura, rinviato alle Camere dal Presidente della Repubblica il 27 ottobre 2017. Il problema degli ordigni bellici è una delle maggiori emergenze a livello planetario e purtroppo, data la sua natura, continuerà ad esserlo per molti anni a venire. L'Associazione Nazionale Vittime

Civili di Guerra ha stipulato un protocollo d'intesa con lo Stato Maggiore dell'Esercito per realizzare una mappatura aggiornata in tempo reale di queste micidiali armi sul nostro territorio. Per accrescere la conoscenza del fenomeno, inoltre, l'ANVCG ha messo in atto una campagna informativa dal titolo “Un ordigno inesplosivo può sembrare un gioco ma non è uno scherzo”, in onda sulle reti RAI nell'ambito dell'iniziativa “RAI per il sociale”. Attraverso un protocollo d'intesa con il MIUR, inoltre, l'ANVCG si occupa di formazione e prevenzione nelle scuole di tutta Italia sui rischi latenti gli ordigni bellici inesplosivi continuano a creare ogni giorno.

# Il 25 aprile al Quirinale per la Festa della Liberazione

di ANNA ARENA

**I**l 25 aprile, 73° anniversario della Liberazione, il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha incontrato al Quirinale gli esponenti delle Associazioni Combattentistiche e d'Arma, alla presenza della Ministra della Difesa Roberta Pinotti, della Ministra dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca Valeria Fedeli e dei vertici delle Forze Armate.

L'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra era rappresentata dal suo Presidente Nazionale Giuseppe Castronovo, dal Vice Presidente Nazionale Aurelio Frulli e dal Segretario Generale Roberto Serio.

## IL DISCORSO DEL PRESIDENTE MATTARELLA

Nel suo discorso il Presidente Mattarella ha ribadito che la Resistenza è nata spontaneamente dal bisogno di pace e che essa costituisce una parte essenziale della nostra storia, avendo «ridato dignità alla Nazione». Mattarella ha ricordato tutte le componenti della Liberazione, compresi i civili che subirono orribili repressioni.

La partecipazione dei civili alla Guerra di Liberazione è un punto che l'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra ha sempre voluto mettere in evidenza. La resistenza disarmata di tantissimi uomini e donne è stata un fattore determinante per la vittoria finale ed ha



**Il Presidente dell'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra Giuseppe Castronovo con il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella; a sinistra il Segretario Generale dell'Associazione, Roberto Serio**

assunto molte forme: assistenza agli sbandati, ai disertori, agli ebrei, ai fuggiaschi e a tutti i perseguitati; ed ancora, piccole o grandi forme di sabotaggio, fino ad arrivare ad episodi eclatanti come le “*Quattro Giornate di Napoli*”, una vera e propria rivolta di popolo.

Mattarella non ha mancato di ricollegare la celebrazione alla realtà contemporanea, invitando a non sottovalutare i «*segnali che manifestano rigurgiti di autoritarismi, di negazionismi, di indifferenza rispetto ai fondamentali diritti della persona umana, di antisemitismo, di malintesi egoismi nazionali*» e affermando che «*chi ha lottato, chi ha sacrificato la propria vita, per la libertà, per la giustizia e per la democrazia, costituisce un esempio per tutti e ci ha consegnato un patrimonio di valori che va custodito e trasmesso*».

Il Presidente ha voluto evidenziare l'importanza di far conoscere ai giovani i valori dell'impegno, ricordando l'azione svolta dalle As-

sociazioni presenti, definita «*un servizio alla democrazia e alla memoria del nostro popolo*».

## IL RUOLO DELL'ASSOCIAZIONE

L'ANVCG è ben consapevole della responsabilità cui ha fatto riferimento il Presidente Mattarella. Per questa ragione, negli ultimi anni, ha moltiplicato i suoi sforzi per promuovere tra le nuove generazioni una cultura di pace e di solidarietà basata sulla memoria storica. Allo stesso tempo, si è impegnata attivamente nel contesto internazionale per la difesa delle popolazioni civili coinvolte loro malgrado nei conflitti contemporanei, attraverso il coordinamento in Italia della campagna internazionale contro le armi esplosive nei centri popolati, finanziando la costruzione del reparto di ortesi del Centro “Paola Biocca” in Giordania e supportando la campagna “Stop Rape” contro gli stupri di guerra.

# “Deep”, l’Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra sul set del docufilm

## Al via a Salerno le riprese del cortometraggio

di MATTEO SPINELLI

**L'**Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra, lo scorso 28 maggio, era a Salerno per la presentazione e il primo ciak del cortometraggio “Deep”, della cui produzione è partner insieme a CMAS (Federazione mondiale delle attività subacquee). Il docufilm, prodotto grazie al finanziamento del bando MigrArti (il progetto promosso dal Mibact), è anche in corsa per partecipare al prossimo Festival del Cinema di Venezia.

Vincenzo Napoli, Sindaco di Salerno, ha accolto la delegazione composta da ANVCG, CMAS, Mibact, Saturnia Pictures e Lake Film nel municipio di Salerno.

### LA PARTNERSHIP

Per l’ANVCG, partner dell’intera iniziativa, erano presenti il Presidente della sezione di Salerno e Consigliere Nazionale Domenico Iuorio e il Segretario Generale Roberto Serio, che ha dichiarato: «Già da molti anni la nostra attenzione è rivolta a tutti i conflitti in atto nel mondo e quindi anche a tutte quelle vittime civili che a causa della guerra sono costrette

a fuggire. Il progetto dei Caschi Blu del Mare rappresenta l’opportunità di contribuire concretamente alla loro integrazione civica e culturale. L’ANVCG è vicina al progetto della CMAS, in quanto ritiene che i rifugiati siano le nuove vittime civili di guerra.

### LE DICHIARAZIONI DEI PRESENTI

L’ANVCG è vicina al progetto della CMAS, la cui presidente, Anna Arzhanova, ha detto: «Il progetto dei Caschi Blu del Mare è partito due

anni fa proprio qui a Salerno e tocca molti aspetti relativi all’integrazione e all’inclusione sociale dei rifugiati. Per CMAS l’obiettivo è fare in modo che tornino ad amare il mare e che questo si trasformi anche in un’opportunità di lavoro. Con i Caschi Blu del Mare ovviamente si parla anche di turismo archeologico, di protezione dell’ambiente marino, della sua storia e della sua cultura. Ma nostro compito è anche di educare e informare soprattutto i ragazzi sul grande pericolo che l’inquina-



Una foto dal set, da sinistra l'attore Andrea Ottavi, la regista Allegra Bernardoni, Anna Arzhanova, il cameraman Alex Visani, il rifugiato Wazib Abdullah ed il regista Luca Alessandro



Da sinistra i produttori Federica Simonetti (Lake Film) e Giuseppe Milazzo Andreani (Saturnia Pictures), Anna Arzhanova (Presidente della CMAS), Roberto Serio (Segretario Generale ANVCG), Vincenzo Napoli (Sindaco di Salerno) ed Eva Avossa (Vice Sindaco Salerno)

mento del mare rappresenta per il futuro del pianeta. Salerno è una città che accoglie e quindi il posto ideale da cui partire».

Il consigliere del Mibact e responsabile del progetto MigrArti, Paolo Masini, ha spiegato l'alto valore di questa iniziativa, parlando di come il progetto parta da lontano: «Deep ha vinto il bando e quindi ad agosto parteciperà alla selezione per entrare nella shortlist per il Festival di Venezia nella sezione del Premio MigrArti. È il nostro modo di far conoscere e affrontare questo tema».

## L'ACCOGLIENZA A SALERNO

Il Sindaco Napoli ha accolto con emozione la delegazione e ha ringraziato il suo Vice e Assessore all'Istruzione Eva Avossa «per

avere contribuito a creare questa opportunità in collaborazione con i dirigenti scolastici». E ha quindi aggiunto: «Salerno è orgogliosa del ruolo che svolge nell'accoglienza di chi fugge da tragici eventi.

Nell'accoglienza in banchina il nostro scopo è trattenere il minimo tempo indispensabile e con la massima dignità le persone salvate in mare, per risparmiarle da ulteriori sofferenze. Questo film è un modo per far conoscere il Mediterraneo come luogo di cultura e non di morte. E insegnare anche a rispettarlo, promuovendo azioni di lotta contro l'inquinamento per farne una risorsa. Che questa sia una pagina di cultura e speranza per Salerno, con l'obiettivo di andare oltre Venezia».

## L'INTENTO DELLA PRODUZIONE

Presenti all'incontro anche i produttori Giuseppe Milazzo Andreani di Saturnia Pictures Srl e Federica Simonetti di Lake Film, che hanno dichiarato: «Il progetto cinematografico Deep, per la regia di Luca Alessandro e Allegra Bernardoni, prevede una parte di fiction e una parte di immagini reali, per questo si presenterà come un 'mockumentary'. Abbiamo partecipato al bando del Mibact con questa idea e vinto il finanziamento. La forza del film è il mare, nel bene e nel male. Protagonisti sono tre rifugiati. Qui a Salerno abbiamo 4 giorni di riprese in 5 location diverse: il mercato rionale Torrione, il campo di calcetto dell'Istituto Santa Caterina da Siena-Amendola, una casa famiglia, porto e spiaggia».





# “Città sotto le bombe”, un libro per non dimenticare le vittime dei bombardamenti aerei

**E'** uscito il volume “Città sotto le bombe. Per una storia delle vittime civili di guerra (1940-1945)”, curato da Nicola Labanca, professore dell'Università di Siena e responsabile del “Dipartimento Studi e Ricerche Storiche” dell'ANVCG. Scopo del Dipartimento è quello di documentare l'impatto e le sofferenze dei civili coinvolti nella Seconda Guerra Mondiale, tema ancora poco esplorato dai principali filoni di analisi storica. Il volume è il primo di una serie fortemente voluta dall'ANVCG finalizzata a studiare i vari aspetti del coinvolgimento dei civili nel Secondo Conflitto Mondiale. L'analisi storica del volume si sviluppa attraverso l'analisi di quattro diverse realtà: Torino, a cura di Silvia Inaudi; Roma, studiata da Amedeo Osti Guerrazzi; Palermo, di Salvatore Romeo; ed infine uno sguardo generale sull'intera penisola, a cura di Paolo Formiconi. La scelta delle tre città è dovuta alle diverse caratteristiche che la guerra ha assunto in ognuna di esse. Torino è stata quella che ha sofferto per più tempo, colpita per tutto l'arco della guerra, dal giugno 1940 all'aprile del 1945; Roma, per un arco temporale relativamente breve (da luglio 1943 a maggio 1944), ma particolarmente intenso e sanguinoso; Palermo per

un periodo di tempo che sta a metà tra quelli precedenti (giugno 1940 – agosto 1943), bombardata da francesi (nel giugno 1940), angloamericani (1940-1943), Luftwaffe e Regia Aeronautica (agosto 1943).

Quello che emerge è la pesantezza dei bombardamenti e le terribili sofferenze da parte dei civili in tutte le città prese in esame. Torino subì 39 bombardamenti, che causarono 2069 morti e 2695 feriti tra civili e militari. Le case private andate in frantumi furono 82.077, pari al 38% di quelle esistenti all'epoca. Analizzando il corso delle operazioni belliche, Inaudi arriva alla conclusione che dall'ottobre del 1942 all'agosto del 1943, gli Alleati scelsero Torino come il bersaglio per un attacco indiscriminato alla popolazione civile.

Nel saggio di Amedeo Osti Guerrazzi vengono raccontate le vicende di Roma durante le ultime fasi della guerra. Ai bombardamenti del 19 luglio e 13 agosto 1943 seguirono altre decine di attacchi aerei che, a partire dal marzo del 1944, causarono l'isolamento della città, poiché la strategia degli Alleati fu quella di interrompere qualsiasi comunicazione ferroviaria e lungo le consolari. Le vittime civili furono causate non solo dai bombardamenti ma anche dalla fame, dalle malattie e dai



La copertina del libro curato dal Professor Nicola Labanca

disagi dovuti allo strangolamento dell'Urbe da parte degli Alleati. Palermo fu parimenti vittima di intensissimi bombardamenti, aggravati dalla pessima organizzazione della difesa dei civili da parte delle autorità fasciste. Ad esempio, il 18 aprile 1943 il crollo di un ricovero antiaereo causò la morte di oltre 30 persone. Anche il capoluogo siciliano nel 1943 fu il bersaglio di attacchi aerei indiscriminati intesi a sconvolgere la vita civile e a causare più vittime possibile tra la popolazione. Paolo Formiconi chiude il saggio, dando un quadro complessivo della guerra aerea sull'Italia, delle misure difensive fasciste e delle vittime dei bombardamenti, che, riporta l'autore, ammontano a 64.345.



## Uffici competenti per le domande relative alla pensione di guerra

Ricordiamo che l'unico ufficio competente a ricevere le istanze in materia di pensioni di guerra (aggravamenti, reversibilità, ecc.) e dei relativi assegni accessori è la Ragioneria Territoriale dello Stato (RTS) della zona del richiedente.

La RTS è altresì competente a rilasciare certificazioni e documentazioni relative alla pensione di guerra di cui si è in godimento e al fascicolo pensionistico.

Gli uffici delle Ragionerie Territoriali dello Stato sono presenti in ogni provincia, ad eccezione di quelle riportate sotto, che fanno capo a province diverse. L'unica eccezione a questa regola è relativa alla presentazione della domanda per la concessione dell'assegno sostitutivo dell'accompagnatore militare, che va presentata al Ministero dell'Economia e delle Finanze - Direzione centrale dei servizi del tesoro Ufficio 7 - Via Casilina n. 3 - 00182 Roma. Ricordiamo infine che l'INPS non ha alcuna competenza in materia di pensioni di guerra.



## La Corte di Cassazione rafforza il diritto a scegliere la sede di lavoro per coloro che assistono familiari disabili gravi

Nella sua attuale formulazione, l'art.33, comma 5, della legge n.104/92 prevede che colui che assiste un familiare disabile in condizione di gravità "ha diritto a scegliere, ove possibile, la sede di lavoro più vicina al proprio domicilio al domicilio della persona da assistere e non può essere trasferito senza il suo consenso ad altra sede"

Con la sentenza n.24015/2017, la sezione lavoro della Corte di Cassazione ha ribadito l'efficacia omnicomprendensiva della norma, che deve ritenersi valida ogni qual volta muti definitivamente il luogo geografico di esecuzione della prestazione, anche se lo spostamento è attuato nella medesima unità produttiva con uffici dislocati in luoghi diversi.

La Corte ha poi specificato che, nell'applicazione concreta di questo principio, devono essere valorizzate le esigenze di assistenza e di cura del familiare disabile del lavoratore, "occorrendo salvaguardare condizioni di vita accettabili per il contesto familiare

Provincia di residenza	RTS di competenza
Barletta-Andria-Trani	Bari
Biella	Vercelli
Carbonia (Sud Sardegna)	Cagliari
Crotone	Catanzaro
Enna	Caltanissetta
Fermo	Ascoli Piceno
Lecco	Como
Lodi	Pavia
Massa-Carrara	Lucca
Monza	Milano
Prato	Firenze
Rimini	Forlì-Cesena
Verbania	Novara
Vibo Valentia	Reggio Calabria

in cui la persona con disabilità si trova inserita ed evitando riflessi pregiudizievole dal trasferimento del congiunto ogni volta che le esigenze tecniche, organizzative e produttive non risultino effettive e comunque insuscettibili di essere diversamente soddisfatte".



### **Detrazione fiscale per l'abbattimento di barriere architettoniche**

La legislazione in vigore sull'IRPEF prevede delle importanti detrazioni fiscali per le opere finalizzate all'eliminazione delle barriere architettoniche, come, ad esempio:

- l'installazione di ascensori, elevatori e montacarichi;
- la realizzazione di rampe o l'eliminazione di gradini;
- la realizzazione di strumenti che consentano, tramite mezzi di comunicazione, la robotica o mezzi tecnologici avanzati, di agevolare la mobilità interna o esterna delle persone portatrici di disabilità grave (deve comunque trattarsi in questo caso di interventi sull'immobile e non semplice acquisto di macchinari).

La detrazione spetta nella misura del 50% delle spese documentate e sostenute fino al 31 dicembre

2018, con un limite massimo di spesa di 96.000 euro per ciascuna unità immobiliare, e nella misura del 36%, con il limite massimo di spesa di 48.000 euro per unità immobiliare, delle somme che saranno pagate dal 1° gennaio 2019.

Per ogni altra informazione utile si rinvia alle dettagliate istruzioni allegato al modello per la dichiarazione dei redditi.



### **Accreditamento della pensione di guerra sul conto corrente**

Per avere l'accREDITAMENTO della pensione di guerra sul conto corrente bancario o postale è necessario presentare un'istanza alla Ragioneria Territoriale dello Stato competente, utilizzando il modulo prestampato predisposto a tal fine. Il beneficiario della pensione deve ovviamente ripetere questa comunicazione ogni qualvolta decide di cambiare lo sportello dell'istituto di credito sul quale localizzare il pagamento.

Qualora vi siano dei cointestatari del conto, questi si devono impegnare a non prelevare e/o a restituire all'Amministrazione i ratei mensili di pensione non più dovuti per il decesso del pensionato o per altra causa.



### **Trattamenti pensionistici di guerra e pignoramento**

La definizione di quali trattamenti pensionistici possono essere sottoposti a pignoramento – comunque sempre parziale – e quali no in caso di recupero forzato di crediti, è una questione piuttosto complessa, su cui sono intervenute negli ultimi anni diverse novità legislative e anche da parte dei tribunali. Alcuni punti fermi sembrano comunque emergere: è stato più volte affermato in sede giurisdizionale che la pensione per invalidità civile al 100% e l'indennità di accompagnamento non sono assolutamente pignorabili, in quanto non hanno carattere previdenziale e sono volte a garantire unicamente il minimo vitale e a reintegrare essenziali espressioni di vita menomate dallo stato di infermità. Questo stesso principio sembra poter trovare applicazione anche per i trattamenti pensionistici di guerra, che sicuramente non hanno carattere previdenziale e svolgono una funzione di "riparazione" del danno fisico, psicologico ed esistenziale subito a causa delle vicende belliche. Si può quindi ragionevolmente ritenere che anche i trattamenti pensionistici di guerra non possono essere sottoposti a pignoramento da parte dei creditori.

# L'irrilevanza delle pensioni di guerra ai fini fiscali e assistenziali non è un privilegio

di PAOLO IACOBazzi

**P**er un curioso paradosso, negli ultimi anni – proprio quando ormai le pensioni di guerra stanno incidendo sempre meno nel bilancio dello Stato – si registra una crescente insofferenza verso la loro irrilevanza ai fini fiscali e assistenziali che, fortunatamente, finora ha avuto effetti pratici piuttosto limitati, grazie anche all'azione di tutela dell'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra.

Le ragioni di questo fenomeno sono molteplici, ma sicuramente incide molto la scorretta associazione delle pensioni di guerra con altri trattamenti che hanno diversa natura, come ad esempio le generiche pensioni di invalidità, l'indennità di accompagnamento per le persone non autosufficienti ecc.

Giova ricordare che per espressa disposizione di legge tutti i trattamenti pensionistici di guerra, senza alcuna eccezione, “costituiscono atto risarcitorio, di doveroso riconoscimento e di solidarietà da parte dello Stato nei confronti di coloro che, a causa della guerra, abbiano subito menomazioni nell'integrità fisica o la perdita di un congiunto” (art.1 del D.P.R. 23 dicembre 1978)

Le pensioni e gli assegni di guerra quindi non si configurano come un intervento di sostegno al reddito, ma bensì come una ristorazione parziale della menomazione fisica o psichica avuta per causa di una guerra intrapresa dallo Stato italiano.

Nonostante questo principio sancito dalla legge e ribadito a più ri-

prese dalla Corte Costituzionale, ricordiamo tutti come per ben due volte negli ultimi anni, durante la discussione della legge di bilancio, è stata concretamente avanzata la proposta di sottoporre le pensioni di guerra a qualche forma di tassazione nell'ambito dell'imposta sui redditi.

Una proposta questa evidentemente priva di qualsiasi fondamento giuridico e perfino contraria alla Costituzione che collega la tassazione alla “capacità contributiva”, nozione in cui non possono rientrare le pensioni di guerra in virtù della loro natura risarcitoria.

Ciò nonostante, senza la forte azione di protesta dell'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra e delle altre associazioni di categoria, questa proposta sarebbe con molta





probabilità divenuta legge, un fatto impensabile fino a pochi anni fa. E comunque il fatto stesso che vi sia stata una proposta da parte del Governo in tal senso ha fatto sì che nel dibattito politico e nell'ambiente giornalistico l'irrelevanza fiscale delle pensioni di guerra sia ogni tanto percepita, in modo più o meno esplicito, come un "privilegio" da poter rimettere in discussione in caso di necessità.

Se questa battaglia a difesa delle pensioni di guerra ha avuto un lieto fine, almeno finora, altre purtroppo non hanno avuto lo stesso fortunato esito.

La lunga e complessa vicenda relativa all'ISEE (il nuovo indicatore reddituale), ad esempio, si è conclusa con un risultato solo parzialmente positivo: inizialmente, infatti, era stata prevista la rilevanza anche di tutti i trattamenti esenti da IRPEF, ivi comprese le pensioni di guerra. Solo dopo una lunga battaglia che ha coinvolto tutto il mondo dell'associazionismo, ivi compresa l'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra, e l'intervento decisivo del Consiglio di

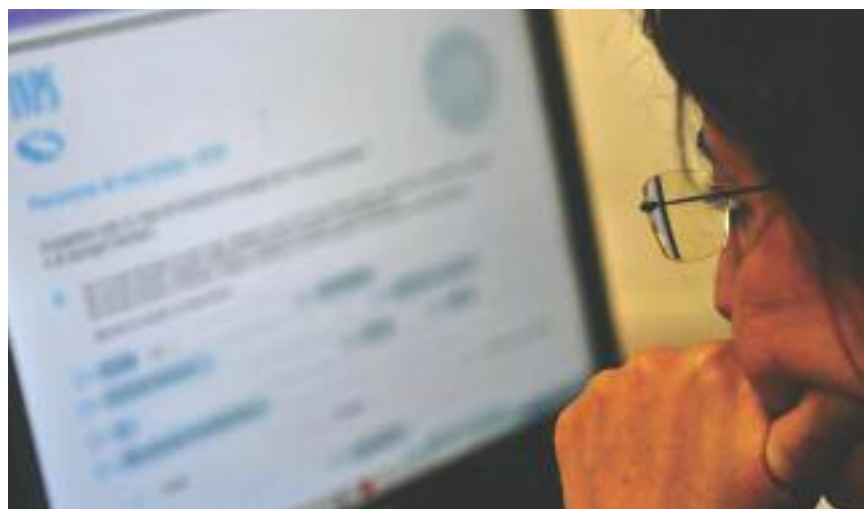
Stato, è stato possibile ottenere il riconoscimento dell'irrelevanza delle pensioni di guerra dirette, mentre purtroppo non è stato possibile per ora raggiungere lo stesso risultato per le pensioni di guerra indirette.

E' questa una situazione che penalizza ingiustamente chi percepisce una pensione di guerra indiretta e il suo nucleo familiare e che si pone in aperto contrasto con l'art.5 della legge n.261/91 che dichiara tutti i trattamenti pensionistici di guerra "irrilevanti ai fini fiscali, previdenziali, sanitari ed assistenziali" aggiun-

gendo che "in nessun caso possono essere computati, a carico dei soggetti che li percepiscono e del loro nucleo familiare, nel reddito richiesto per la corresponsione di altri trattamenti pensionistici, per la concessione di esoneri ovvero di benefici economici e assistenziali".

In questo contesto, non c'è da stupirsi se la rivendicazione dell'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra di eliminare la rilevanza delle pensioni di guerra nella concessione dell'assegno sociale – una discriminazione assai odiosa verso le vittime di guerra più bisognose – trova tanta difficoltà ad essere recepita dalle Istituzioni.

E' ancora presto per dire quale sarà l'orientamento su questi temi del nuovo Parlamento, profondamente rinnovato rispetto al passato. La situazione economica e finanziaria generale e la continua necessità di reperire nuove risorse consigliano in ogni caso di mantenere alto il livello di attenzione. L'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra, come sempre, è pronta alla sfida.



# Il nesso tra le operazioni di consolidamento della pace e la prevenzione delle atrocità

di FEDERICA PIRA

**L**e operazioni di consolidamento della pace e prevenzione delle atrocità sono da sempre state considerate come appartenenti a settori “complementari, ma distinti”. Esse appaiono infatti accomunate da un medesimo obiettivo - quello di prevenire crimini di guerra, crimini contro l’umanità e genocidio - ma si differenziano tuttavia nei loro rispettivi quadri normativi. Più precisamente, mentre la prevenzione delle atrocità si radica in contesti di responsabilità, come la giustizia penale internazionale e il settore dei diritti umani, il consolidamento della pace si fonda invece su basi differenti, concernenti la risoluzione di conflitti e la riconciliazione.

Negli scenari di guerra, tuttavia, la distinzione conta relativamente poco.

Come infatti evidenziato da professionisti provenienti da entrambi i settori, questa eccessiva enfaticizzazione delle differenze non ha fatto altro che prevenire l’integrazione delle due discipline e la cooperazione tra i di-



**Peace Direct è l’organizzazione internazionale che sostiene il ruolo delle comunità locali nel fermare la guerra e costruire una pace duratura nei paesi più fragili del mondo**

versi attori coinvolti.

Per esplorare più a fondo questo tema e per meglio comprendere il rapporto esistente tra le operazioni di realizzazione e consolidamento della pace e prevenzione delle atrocità, Peace Direct ha organizzato una consultazione online indirizzata a professionisti ed esperti della materia. Il relativo Rapporto, pubblicato nell’Aprile del 2018, contiene le principali considerazioni dei partecipanti, raccoglie i loro punti di vista e presenta alcune fondamentali raccomandazioni allo scopo di promuovere una maggiore cooperazione nella prevenzione delle violenze di massa.

Un interessante punto di rifles-

sione riguarda, ad esempio, l’identificazione e l’analisi degli approcci adottati nel contesto di operazioni di consolidamento della pace, che si sono altresì rivelati efficaci nella prevenzione delle atrocità. Il dibattito si instaura sulla considerazione e sull’analisi di quelle che sono le caratteristiche comuni di ogni situazione conflittuale. Secondo i partecipanti, tali similitudini dimostrano e rafforzano la necessità di creare un sistema di scambio e condivisione delle competenze, in modo da consentire ai professionisti sul campo di adattarsi più facilmente ai diversi contesti in cui, di volta in volta, si trovano ad operare.



L'esperienza dimostra, inoltre, l'importanza di adottare un approccio inclusivo, in grado di agevolare il dialogo, l'educazione alla pace, la riconciliazione, la mediazione locale e il coinvolgimento di diversi attori a livello locale, nazionale e internazionale.

Agli esperti è stato altresì richiesto di illustrare i principali ostacoli incontrati nei loro sforzi per prevenire le atrocità. Questi includono la presenza di autorità istituzionali insufficienti o deboli, la prevalenza di gruppi armati non statali motivati da dispute locali, la presenza di profonde divisioni sociali tra le comunità per quanto riguarda le loro identità etniche e religiose, lo scarso interesse degli attori regionali nei confronti della popolazione, i numerosi vincoli imposti alla società civile da alcuni governi

- tra cui molestie, intimidazioni e attacchi - e l'incitamento all'odio nei mezzi di comunicazione che non fa altro che accrescere le tensioni e la rabbia.

In un simile contesto, i partecipanti hanno voluto fornire alcune raccomandazioni rivolte alla comunità internazionale. Si tratta di accrescere la consapevolezza globale, di intraprendere attività di supporto, di migliorare le strutture di finanziamento per le operazioni sul campo, di fornire maggiori incentivi ai governi per riformare lo stato di diritto e di rafforzare le capacità nazionali e le strategie di auto-protezione.

Finora, azioni più decisive e interventi più tempestivi sembrano aver mostrato qualche speranza. Tuttavia, nonostante i progressi effettuati nell'intento di proteg-

gere le popolazioni civili dal rischio di violenza di massa, e nonostante gli sforzi internazionali volti ad elevare la prevenzione delle atrocità come obiettivo globale, la strada per prevenire e fermare queste terribili violenze appare ancora molto lunga. Gli interventi arrivano solitamente in una fase avanzata, quando la violenza è già in corso. In questo scenario, gli esperti sono del parere che, per impedire in modo efficace simili atrocità, sia necessario integrare fra loro i due settori di competenza. In particolare, la comunità internazionale dovrebbe investire maggiormente in una "prevenzione anticipata e a lungo termine, incentrata sullo sviluppo delle capacità locali" e dovrebbe integrare tali attività con risposte esterne più solide.

# Storia di Salvatore e Agostino

di FABIO DE NINNO

**A**gostino P. era nato nel 1879 ed era un povero contadino di Figline Vigiatiuro, un comune di circa 1.500 anime situato nei pressi di Cosenza, lungo i pendii occidentali delle montagne della Sila. Una regione che negli anni del fascismo era popolata prevalentemente da contadini e pastori.

La famiglia di Agostino, ci raccontano i documenti dell'Archivio storico nazionale dell'ANVCG, sarebbe stata composta da ben quindici figli di cui sette erano però morti. Dei restanti otto, sei erano sposati e non potevano prestare aiuto al padre nella sua attività di allevatore, resa faticosa dagli acciacchi dell'età e dal fatto che Agostino era stato ferito durante il servizio militare nella Prima guerra mondiale, nella quale aveva combattuto nel 15° reggimento di artiglieria campale e dove era rimasto ferito a causa di un incidente: un cavallo per il traino dei pezzi lo aveva travolto.

La regione dove Agostino viveva, la Calabria, cominciò a sperimentare appieno la violenza della guerra ai primi del 1943, quando le incursioni aeree alleate colpirono massicciamente Reggio Calabria, un nodo strategico per le operazioni aeronavali nel Mediterraneo. All'interno, i piccoli borghi montani, come Figline Vi-

## UNA NUOVA RUBRICA

*L'Associazione, dopo un lungo rapporto già avviato da anni, ha costituito il "Dipartimento Studi e Ricerche Storiche", che affiancherà gli altri dipartimenti dell'Associazione e si pone al servizio dei soci, delle sedi locali e della sede nazionale.*

*Il Dipartimento è presieduto dal professor Nicola Labanca (del Dipartimento di Scienze Storiche e dei Beni Culturali dell'Università di Siena) ed è diretto dal dr. Fabio De Ninno (assegnista di ricerca presso quel Dipartimento, su un progetto sostenuto dall'Associazione).*

*Il prof. Labanca è a sua volta Presidente del Centro interuniversitario di studi e ricerche storico-militari, l'unica struttura accademica che in Italia coordina le attività nel campo della storia militare moderna e contemporanea.*

*Con l'Università di Siena, l'Associazione ha un rapporto che risale a vari anni passati ed è tuttora in corso. In particolare è importante ricordare che l'Associazione ha firmato nel 2017 una convenzione per cui i suoi archivi storici sono conservati per un periodo di almeno tre anni a Siena a fini di studio. Dovendo infatti lasciare la sua sede romana di via del Ciclismo era fondamentale non perdere la memoria storica di decenni e decenni di vita dell'associazione. L'università di Siena si è fatta carico di ospitarli e il loro studio è una delle prime incombenze del "Dipartimento Studi e Ricerche Storiche". Nei faldoni dell'archivio storico dell'Associazione sono infatti raccolte testimonianze e documentazione delle centinaia di migliaia di italiane ed italiani che sono rimaste vittime, da civili, della Seconda Guerra Mondiale. L'Associazione ha curato e seguito gli interessi e i necessari riconoscimenti di queste vittime e il loro archivio, adesso scrupolosamente conservato e attentamente studiato è pronto a restituire la memoria delle loro vicende agli italiane e alle italiane di oggi, non sempre bene informati su questa dolorosa pagina di storia nazionale.*

*In questa nuova rubrica della rivista, il Dipartimento estrarrà e mostrerà, riassumendolo e commentandolo, un documento fra i tanti conservati nell'archivio". Il lettore non li legga pensando di trovare in ciascuno di questi tutta la propria storia, ma li legga man mano che saranno pubblicati: tutti assieme essi raccontano una pagina importante della storia nazionale, di tutti. Li legga come documenti di storia, quali essi sono: ma pensi anche a quali ammonimenti essi forniscono.*





**Lo sbarco degli alleati in Sicilia**

gliaturo, per il momento furono risparmiati, anche se risentivano delle più generali restrizioni economiche che il conflitto aveva imposto. Con l'invasione anglo-statunitense della Sicilia (9 luglio 1943) e poi del Mezzogiorno (3 settembre), anche l'interno della Calabria fu coinvolto nei combattimenti. Le forze tedesche nella regione, per evitare di essere tagliate fuori dagli sbarchi nemici nell'area di Salerno e in Puglia, attuarono una rapida ritirata attraversando la Calabria dirigendosi verso nord, combattendo una dura battaglia di retroguardia contro le unità dell'8a Armata britannica che avevano attraversato lo Stretto di Messina dirette verso nord.

Come tutti i passaggi del fronte anche questo nella Calabria del 1943 fu caratterizzato dalla disseminazione nel terreno di pericolosi ordigni bellici (mine, bombe inesplose, pallottole ecc.).

È in questa difficile situazione che Agostino P. perdette Salvatore, uno dei due figli che vivevano ancora con lui e contribuivano, con il loro lavoro, al sostentamento del

padre e della madre Chiara Z. Infatti, appena passata la tempesta dei combattimenti, Salvatore, che all'epoca aveva 13 anni, aveva ripreso a pascolare le pecore nei dintorni di Figline Vigliaturo, quando il 13 ottobre 1943 raccolse una bomba a mano di fabbricazione tedesca che lo uccise sul colpo.

Date le condizioni economiche della famiglia rese difficili dalla guerra, Salvatore nel dopoguerra si rivolse all'ANCVG per ottenere una pensione, necessaria al sostentamento della sua famiglia.

Oltre al terribile lutto (un padre che perde il figlio), la documentazione in possesso dell'Archivio storico nazionale riporta la testimonianza raccolta dal locale Comune per istruire la pratica di pensione a favore del padre Agostino. Queste le sue parole: "Salvatore deceduto era l'unico sostegno per il padre. Che per la sua tarda età è inabile al lavoro e che morte di detto figlio Salvatore ha prodotto immisurabile riduzione ai necessari mezzi di sussistenza".

La ricerca storica più recente ap-

prezza e valorizza queste scritture popolari, queste istanze (di fatto) ai potenti, e vi rintraccia la voce originale delle vittime, e in genere le pagine di una storia più grande e nazionale.

Ed in effetti la vicenda di Agostino e di suo figlio Salvatore ci racconta l'impatto della guerra su un mondo contadino povero, dove la perdita di una sola vita si tramutava in un dramma collettivo, a causa delle difficili condizioni del quotidiano. Ci racconta anche come le vittime della guerra furono ovviamente in primo luogo i morti, ma non furono solo questi: anche i cari che ai morti sopravvivevano, in questo caso i genitori di Salvatore. Ci racconta infine l'importanza, nel dopoguerra, dell'assistenza prestata dall'ANVCG: un punto di riferimento per la ripresa di vite devastate dalla guerra.

La storia di questa famiglia è solo una delle decine di migliaia fra le possibili testimonianze di coloro che, senza volerlo, sono stati colpiti dalla guerra nelle sue disparate forme: fame, malattie, bombardamenti, passaggi del fronte e occupazione. La documentazione presente dell'Archivio storico nazionale, ora custodito e studiato presso l'Università di Siena, e quella presente negli archivi delle sezioni locali dell'ANVCG, potranno permettere di ricostruire e valorizzare la storia e la memoria delle vittime civili italiane del Secondo conflitto mondiale, di cui le vicende di Salvatore e Agostino sono un primo piccolo anche se già tragico episodio.

# Villa Fiorelli, il ricordo delle vittime a 75 anni dal bombardamento

di VALERIO CRUCIANI

**13** agosto 1943, all'ombra di Villa Fiorelli (Roma) i bambini giocavano mentre i più grandi conversavano. Alle ore 11, all'improvviso, scatta l'allarme antiaereo. Sono momenti di panico, che si trasformano subito in grande paura quando dal cielo cominciano a cadere le prime bombe. Il bilancio finale sarà drammatico, come sempre: 1300 vittime. Tutti civili. A 75 anni di distanza dall'accaduto, la sezione di Roma dell'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra ONLUS ha voluto organizzare una ricorrenza per non dimenticare quanto avvenuto. Grande partecipazione, durante l'evento organizzato il 24 maggio scorso, da parte delle autorità presenti e delle scuole. In particolare, gli alunni dell'Istituto Comprensivo



La benedizione delle corone d'alloro ai caduti

Largo Volumnia hanno letto dei ricordi dell'epoca, appuntati sui registri della scuola da alunni e insegnanti di quei giorni. I volumi sono gelosamente custoditi all'interno dell'archivio dell'Istituto. A rappresentare l'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra – presente anche con il gazebo per l'iniziativa "Stop alle bombe sui civili" – c'erano il Presidente Nazionale Giuseppe Castronovo, il Presidente della sezione di Roma Antonio Bisegna ed il Segretario Generale Roberto Serio. «E' importante essere qui oggi per onorare queste 1300 vittime. Loro, fratelli dei 3000 che hanno perso la vita nel quartiere di Roma San Lorenzo, bombardato il 19 luglio

del 1943, vivono nei nostri pensieri così come i migliaia e migliaia di morti che hanno dovuto pagare il prezzo più grande durante un evento cruento come la guerra» ha dichiarato il Presidente Castronovo. Importanti anche le parole di Antonio Bisegna, che ha ricordato come durante la commemorazione si sia ripercorsa insieme quella giornata del 13 agosto 1943 per l'intera città. Chi ha l'onere e l'onore di rappresentare la vittime deve costruire un ponte storico con le nuove generazione, affinché certe efferatezze non vengano più ripetute». Il Presidente Castronovo, durante la giornata, ha incontrato anche i ragazzi del Centro Riabilitativo Don Orione di Roma.



La lapide di Villa Fiorelli che ricorda il bombardamento del 13 agosto 1943

Tra coloro che, quel drammatico 13 agosto 1943, erano presenti, c'è anche Franco Cianchelli, che ha ricordato la visita, subito dopo il bombardamento, di Papa Pio XII, accompagnato a Villa Fiorelli da Mons. Montini. La sua testimonianza, carica di rabbia e dolore, è stata ascoltata con rispettoso silenzio da tutti i presenti in particolar modo dagli studenti.

Tante le autorità presenti alla manifestazione, come Monica Lozzi (Presidente VII Municipio di Roma) che ha dichiarato: «Le vittime civili delle guerre sono le persone più fragili; quelle che non hanno colpa di nulla, ma subiscono le peggiori conseguenze dei conflitti che vengono decisi ad un livello più alto». Importante contributo anche da Andrea Coia (Presidente Commissione Commercio di Roma Capitale), incaricato dal Sindaco di Roma Virginia Raggi di rappresentare il Comune durante l'evento: «L'emozione di essere qui, vi assicuro, è tanta. Queste occasioni, per noi che non le abbiamo vissute direttamente ma che le abbiamo apprese dai nostri genitori o nonni, sono importanti per non

dimenticare il passato sul quale costruire il futuro».

Alessandro Capriccioli (Presidente Commissione Affari Europei della Regione Lazio) ha voluto sottolineare come «le persone che sono qua oggi ci aiutano a ricordare, perché molti di noi non hanno vissuto direttamente e personalmente gli orrori della guerra. Le parole di queste persone, protagoniste loro malgrado di eventi così brutti, sono spunti di riflessione dai quali partire per un discorso più ampio: ovvero lo sviluppo di una pace globale». Mentre Elena De Santis (Assessore alle politiche della Scuola, Edilizia Scolastica, Cultura, Sport e Politiche Giovanili del VII Municipio) ha parlato dell'impegno delle scuole davanti a tali ricorrenze: «Con i ragazzi delle scuole abbiamo voluto ricordare i valori della nostra Costituzione. All'Articolo 11, infatti, si ricorda come l'Italia ripudi la guerra in ogni sua forma».

Roberto Stefano (Comandante I Gruppo Polizia Roma Capitale e Socio Promotore di Pace ANVCG) ha invece voluto ringraziare «tutti coloro che hanno permesso la realizzazione di questa



**Il Presidente Nazionale Giuseppe Castronovo (a sinistra) ed il Presidente della Sezione di Roma Antonio Bisegna (a destra)**



**Alla fine della giornata è stato intonato il Silenzio in ricordo delle vittime**

giornata, così importante per la memoria storica. In particolar modo un sentito ringraziamento all'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra ONLUS, sempre attenta a tematiche di questo genere».

Prima che Don Fabio Fasciani (Parroco di SS Fabiano e Venanzio) benedicesse la corona d'alloro deposta davanti alla lapide che ricorda il bombardamento, lo storico Amedeo Osti Guerrazzi ha ripercorso i fatti di quel 13 agosto 1943 e si è detto «lieto di aver collaborato con l'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra ONLUS alla realizzazione del libro che si intitola "Città sotto le bombe - Per una storia delle vittime civili di guerra" dove si racconta quel che è successo a Roma durante gli anni bui della guerra».



**Gli studenti dell'Istituto Comprensivo di Largo Volumnia che hanno partecipato all'evento**

# Basta bombe e muri sui civili: grido di pace al Teatro Comunale di Belluno

di GIULIO CALENNE

**B**asta muri e bombe sui civili. Al Teatro Comunale di Belluno, il 12 aprile 2018, è andata in scena una giornata dedicata all'orribile realtà dei muri fisici e psicologici che ancora permangono nel mondo contemporaneo e di denuncia verso i bombardamenti indiscriminati sui centri abitati che si registrano ogni giorno nelle zone di guerra.

L'evento, organizzato dall'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra assieme agli studenti ed ai rappresentanti di tutta la provincia di Belluno, ha assunto una valenza ancor più particolare dato il sanguinoso conflitto civile in Siria. La situazione, nel paese mediorientale, peggiora infatti di giorno in giorno e l'evento di Belluno ha voluto lanciare l'ennesimo messaggio di pace e solidarietà a tutte le zone colpite da conflitti.

## IL CONCETTO DI MURO

«Per noi è un momento di grande soddisfazione», spiega Michele Vigne, Presidente bellunese dell'ANVCG e Vice Presidente Nazionale, «vedere il teatro pieno di giovani appassionati da questi temi non può che farci piacere, sperando di andare sempre più verso un mondo di pace anche se, quando fu abbattuto il più famoso dei muri, quello di Berlino, si disse che non ce ne sarebbero più stati. Nel 1989 erano quindici, oggi sono sessantatré». Attorno a questo tema è ruotato anche l'appassionante spettacolo portato in scena da Marco Cortesi e Mara Moschini "Il Muro", che ha rapito l'attenzione degli studenti presenti in sala.



Michele Vigne (Vice Presidente Nazionale Vicario) con due studenti dell'Istituto Canossiane di Feltre



Lo stendardo della sezione di Belluno



All'esterno del teatro sono stati distribuiti gadget con lo slogan "Stop alle bombe sui civili"

## IL CONCORSO

Al termine della rappresentazione le classi e gli alunni vincitrici del concorso "Muri e barriere oggi e nella storia: le frontiere fisiche e psicologiche come strumenti di difesa e di offesa" hanno ricevuto i premi in denaro per i lavori prodotti sul tema della lotta alla divisione. Per le scuole medie il primo premio è andato alla classe III C di Pedavena, per un lavoro di gruppo sulle barriere psicologiche che impediscono la convivenza tra i popoli; secondo posto alla classe III B di Auronzo, che ha prestato attenzione sia agli aspetti storici che di attualità riguardanti il tema dei muri; terzo premio alla III B, ancora di Pedavena.

Per le scuole superiori, al biennio, il primo posto è andato a Nicole Lezzi, Angelica Dal Farra e Matilde Ciarfalone della II A del

Renier per un lavoro che spaziava tra macrocosmo storico e dimensione emotiva, evidenziando il paradosso delle barriere; secondo posto alla II BS del Catullo, che ha favorito

un'interpretazione insolita del tema attraverso l'arte; terzo posto alla II DL del Catullo che ha affrontato l'argomento attraverso le problematiche adolescenziali.

I premi individuali per il biennio sono andati agli studenti del Dal Piaz, Luca Coldebella per l'accuratezza del dossier presentato e Matilde Favero per il suo lavoro di ricerca storica. Tra le classi del triennio hanno vinto la IV A Aziendale; secondo posto a Matteo Taufer e Anna Zeni della V dell'Istituto Canossiane di Feltre e terzo alla V C del Calvi per il loro lavoro originale.

Infine, i premiati individuali del triennio sono stati Francesca Vercellio Salto per il suo lavoro sull'immigrazione locale e internazionale; Sofia Cecchet della V Liceo Scienze Umane e Irene Lovatel della V C del Calvi.



Michele Vigne premia gli studenti dell'Istituto Catullo

# Basta bombe, anche Catania vicina alle vittime civili di guerra

«**H**o un sogno, quello di vedere davvero un mondo senza guerre, senza feriti, senza vittime innocenti. Un mondo in cui prevalga, come raccomanda Papa Francesco, l'amore». Un sogno che Giuseppe Castronovo, Presidente dell'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra, racconta a centinaia di studenti siciliani che hanno riempito a Catania il teatro Ambasciatori in occasione della giornata organizzata dall'ANVCG "Conoscere per Ri-conoscere, vivere sempre con la pace, mai più con la guerra". Un evento per celebrare la Giornata

Nazionale delle vittime civili delle guerre e dei conflitti di cui è stato promotore l'On. Giovanni Burtone. La legge approvata è merito suo e così in apertura dei lavori della giornata dedicata alla pace, Burtone, oggi sindaco di Militello, riceve dall'ANVCG un riconoscimento e l'attestato di "promotore di pace nel mondo". «E Militello – ha detto Burtone – avrà presto un monumento dedicato alle vittime civili di guerra, perché la memoria, tanto più in casi del genere, è fondamentale per non dimenticare e provare a non ripetere errori devastanti per l'umanità».

## L'EVENTO

Un filmato molto toccante ha aperto l'incontro, per spiegare ai tanti ragazzi presenti come sia possibile che ancora oggi si possa restare feriti o si possa morire per incidenti provocati da residui bellici. Statistiche agghiaccianti che hanno sorpreso gli studenti, ma, naturalmente, i rischi non stanno solo nel passato.

«Ci sono ancora oggi tanti conflitti - ha ricordato l'avv. Castronovo - di cui la stampa non parla, perché sembrano lontani da noi, come se non ci riguardassero. Eppure mietono migliaia di vittime, lasciano sul terreno mutilati, feriti, morti. E a pagare nella maggior parte dei casi sono sempre i bambini, ragazzini innocenti che si ritrovano colpiti da chi combatte guerre di sporchi interessi o che restano vittime di ordigni bellici inesplosi».

A fare un'intensa ed efficace lezione di storia ai ragazzi è stato lo storico Ezio Costanzo, che ha raccontato vicende legate all'ultima guerra mondiale e alle conseguenze provocate nelle città siciliane. Città che hanno pagato un prezzo altissimo alla Seconda Guerra Mondiale, con distruzione e morte da cui l'isola si è ripresa con grande difficoltà ed enormi



Il Presidente Nazionale Giuseppe Castronovo al tavolo dei relatori



**Nicolas Marzolino mentre racconta la sua esperienza personale**



**L'on. Giovanni Burtone (al centro in piedi), Sindaco di Militello e promotore della legge che ha istituito la Giornata Nazionale delle vittime civili di guerra**

sofferenze.

Un saluto ai ragazzi è arrivato dal senatore Domenico Sudano, mentre il sindaco di Catania, Enzo Bianco, ha confermato l'impegno della sua città ad essere sempre caposaldo e testimonianza di scelte di pace, accoglienza e dialogo.

## L'ESPERIENZA DI NICOLAS

Ma clou della giornata è stata la toccante testimonianza del giovane Nicolas Marzolino, rimasto vittima di un ordigno bellico a Novalesa nel 2013. La sua presenza è servita, innanzitutto, a ricordare che seppure in Italia l'ultimo conflitto bellico risalg

ad ormai 70 anni fa, il tema degli ordigni bellici inesplosi è purtroppo ancora attuale, visto l'elevatissimo numero di ritrovamenti e gli incidenti che accadono ancora oggi su tutto il territorio nazionale. Pochi sanno, infatti, che ogni anno in Italia vengono rinvenuti oltre 60.000 ordigni (dati del Ministero della Difesa), principalmente della Seconda Guerra Mondiale.

## CONOSCERE PER RICONOSCERE

A spiegare cosa sia, come funzionano e come vanno evitati questi micidiali ordigni, è stato Giovanni Lafirenze, responsabile del Dipartimento ordigni bellici inesplosi ANVCG: un intervento efficace e coinvolgente che ha appassionato gli studenti.

L'ANVCG continua la sua opera di sensibilizzazione per la pace, con gazebo, incontri nelle scuole, concorsi.



**Una folta presenza in platea durante l'evento al Teatro Ambasciatori**

# Firenze, inaugurato il Giardino della Memoria

Il 10 marzo 2018 a Firenze è stato inaugurato il Giardino di Piazza Vasari, intitolato alla “Memoria delle Vittime Civili di Guerra”. Alla presenza dell’Amministrazione Comunale di Firenze, della locale Sezione ANVCG, di alcuni rappresentanti delle Forze Armate, di Associazioni d’Arma e Combattentistiche, del Labaro medagliere dell’ANPI Provinciale e dei molti cittadini fiorentini accorsi, si sono volute ricordare in particolar modo le vittime del bombardamento aereo anglo-americano del 25 settembre 1943, che vide coinvolti i Rioni di Campo di Marte e delle Cure, causando in quell’occasione 215 morti, centinaia di feriti, mutilati e invalidi. Ad onorare la memoria dei caduti anche le Sezioni della Toscana: Arezzo con il presidente Franco Agnelli, il presidente di Lucca Matteo Bonetti, di Pistoia Luigi Masi e di Siena Aldo Ierardi.

## LA CERIMONIA

La targa commemorativa è stata scoperta dal Rappresentante dell’Amministrazione Comunale della Città di Firenze l’Assessore alla Toponomastica Andrea Vannucci e dal Presidente ANVCG di Firenze, Aurelio Frulli.

Gli interventi, succeduti nella mattina, sono stati aperti dall’Assessore Vannucci, che ha ricordato



La cerimonia d'inaugurazione del Giardino della Memoria

come la Giunta, guidata dal Sindaco Dario Nardella, accettando la richiesta presentata dalla Sezione ANVCG di Firenze relativa alla concessione di uno spazio in città, all’unanimità abbia deciso di riconoscere giusta la richiesta e di scegliere il giardino pubblico di Piazza Vasari quale luogo da destinare.

## GLI INTERVENTI DELL’ASSOCIAZIONE

Successivamente ha preso la parola il Presidente Provinciale e Vice Presidente Nazionale ANVCG Aurelio Frulli, che ha ringraziato per la sensibilità dimostrata dalla Giunta, illustrando le motivazioni che avevano portato il Consiglio di Sezione a chiedere un luogo che fosse ricordo e monito, non essendovi in Firenze, per i bombardamenti susseguiti nel 1943 e 1944.

Frulli ha presentato anche il proposito della Sezione di scegliere, quale giorno della Memoria, il 25 settembre

di ogni anno con il rito della Messa Solenne di Suffragio presso la vicina Chiesa dei Sette Santi. In quest’occasione, ha sottolineato Frulli, si snoderebbe un corteo fino al “Giardino della Memoria” per la celebrazione del Ricordo con posa di Corona d’alloro e Onore ai caduti. La manifestazione di partecipazione porrebbe l’accento per non dimenticare, spostando l’attenzione sulle Vittime delle guerre passate e degli attuali conflitti nel mondo. La cerimonia sarebbe da ripetersi anche ogni 1° febbraio, Giornata Nazionale delle Vittime Civili di Guerra.

Anche il Presidente Regionale ANVCG Aldo Ierardi ha auspicato che cerimonie ed incontri simili coinvolgano sempre tanta popolazione, specialmente i più giovani, affinché dalle tragedie del passato venga l’insegnamento a cercare la pace.

La cerimonia si è conclusa con le note de Il Silenzio.



# Firenze, in Piazza della Repubblica per dire stop alle bombe

**S**abato 28 aprile a Firenze, sotto il loggiato di Piazza della Repubblica, luogo d'incontro nel pieno centro cittadino, la Sezione ANVCG Provinciale ha portato la testimonianza della Campagna "Stop alle bombe sui civili" alla Cittadinanza, con la partecipazione di Soci e Promotori di Pace e Solidarietà al gazebo associativo, che è stato attivo dalle ore 9 fino alle ore 18. La data del 28 aprile è stata scelta dalla Presidenza e dal Consiglio Sezionale, in quanto per inclemenza del tempo non era stato possibile svolgere la manifestazione nelle date in prossimità del 1 febbraio, indetta come Giornata Nazionale delle Vittime Civili di Guerra e dei Conflitti nel Mondo, ed anche essendo data posteriore alla Cerimonia dell'inaugurazione del Giardino intitolato alla Memoria delle Vittime dei bombardamenti subiti nel 1943 e 1944 dalla Città di Firenze e delle rappresaglie Nazifasciste, e dei Caduti per la Liberazione.

La postazione, ha avuto un'ampia visone grazie al Labaro Sezionale, allo striscione esplicativo ed alla posizione che ha attirato la curiosità dei passanti, trasformandola in interesse da parte di adulti e più giovani. La presenza del tavolo di rappresentanza con riviste, gadget, maglie, DVD, stampati, e altro materiale informativo ha fatto sì



I componenti della sezione di Firenze presso il gazebo posizionato nel centro cittadino

che tale interesse si trasformasse in richiesta di partecipazione concreta ai progetti che la Sezione di Firenze sta svolgendo o ha in cantiere, ed all'iscrizione di nuovi Soci Promotori di Pace e Solidarietà. Una piacevole sorpresa è avvenuta nel primo pomeriggio, quando alcuni studenti di un liceo, che si erano radunati nelle vicinanze della postazione ANVCG per mostrare ai passanti la loro bravura loro e l'abilità nella Break Dance, hanno chiesto di indossare la maglia durante la propria performance.

Con i giovani è nato l'accordo che all'inizio del prossimo anno scolastico l'ANVCG si presenterà nella Sede dell'Istituto per proseguire la conoscenza degli intenti e degli obiettivi dell'Associazione, coinvolgendoli nei progetti che verranno messi in essere.



Giovani studenti si sono esibiti in una break dance con le maglie della campagna "Stop alle bombe sui civili"

# Palermo, celebrato il 75° anniversario del bombardamento cittadino

di LIA GIATTINO

**M**ercoledì 9 maggio 2018 si è tenuta la celebrazione del 75° anniversario del bombardamento su Palermo.

La celebrazione si è svolta a Piazza Sett'Angeli, sede del monumento alle vittime civili di guerra, alla presenza di numerose autorità civili, militari e religiose, fra cui: il Gen. dell'Esercito, Claudio Minghetti; il Gen. dei Carabinieri, Riccardo Galletta; il Questore di Palermo, Renato Cortese; il Gen. della Guardia di Finanza, Giancarlo Trotta; il Comandante dei Vigili del fuoco, Gabriele Marchese; il Prefetto di Palermo, Antonella De Miro; L'Assessore al Comune, Gaspare Nicotri; il Vice Presidente della Regione, Gaetano Armao.

Quest'anno la nostra Associazione ha avuto il piacere e l'onore della presenza del Presidente Nazionale, Avv. Giuseppe Castronovo e del Segretario Nazionale, Roberto Serio.

Hanno partecipato anche alcuni Presidenti delle sezioni siciliane, Renato Colosi (Messina); Mario Cimino (Enna), Giovanni Barbiera (Trapani) che indossavano una maglietta con un monito contro le bombe sui civili.



La posa della corona d'alloro per i caduti

Il Ten. Col. Soloperto, Capo Sezione Affari Generali e Presidio della Regione militare Sud, ha dato il via alla cerimonia con la deposizione di una corona d'alloro ai piedi del monumento ai Caduti.

Successivamente il cappellano militare ha guidato le preghiere dei presenti, quindi la Fanfara ha intonato La Canzone del Piave ed il Silenzio fuori ordinanza.

Quest'anno, inoltre, tale occasione è stata l'opportunità per celebrare la Giornata Nazionale delle Vittime Civili di Guerra e dei Conflitti nel mondo. A tal fine è stato col-

locato, adiacente al monumento, un gazebo.

Finita la cerimonia tutti i presenti si sono recati al Liceo Scientifico "B.Croce" dove il prof. Guarino (Presidente provinciale di Palermo e regionale della Sicilia ANVCG), si è rivolto ai ragazzi che sono i destinatari più importanti del messaggio della cultura della Pace e della Solidarietà.

Successivamente ha preso la parola l'Avv. Castronovo, il quale ha ribadito l'invito alla pace e alla solidarietà con l'auspicio che siano assi portanti nella vita delle giovani generazioni.

# Enna, “Stop alle bombe” con il coinvolgimento di tanti studenti

**M**artedì 17 Aprile la sezione di Enna ha posizionato il proprio gazebo nella via di accesso al mercato, per la giornata dedicata alla campagna di sensibilizzazione “Stop alle bombe sui civili”.

Ai passanti è stato offerto del materiale illustrativo per far conoscere la nostra Associazione e le sue iniziative, mirate alla pace e alla solidarietà tra i popoli, all’educazione delle nuove generazioni, al ripudio della guerra attraverso la celebrazione della Memoria storica e alla difesa delle popolazioni civili coinvolte nei conflitti.

## NON SOLO GAZEBO

Venerdì 20 Aprile, supportati dalla presenza dei Presidenti Provinciali di Caltanissetta, Giovanni Scribani, di Messina, Dr. Renato Colosi, del Vice Presidente di Catania, Gaetano Pellegrino, nonché del Presidente Regionale della Sicilia, Prof. Giuseppe Guarino, presso l’Auditorium del Liceo Linguistico A. Lincoln, si è conclusa la 3° edizione del “Concorso a tema” indetto dalla Sezione Provinciale in collaborazione con gli Istituti d’Istruzione Superiore Abramo Lincoln e Pietro Farinato, dal titolo “Gli ordigni bellici inesplosi”, nel rispetto del protocollo d’intesa tra



Gli studenti che hanno ricevuto il premio per il concorso “Gli ordigni bellici inesplosi”

il Ministero dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca (MIUR) e l’A.N.V.C.G. del 13/11/2015.

## L’EVENTO

La manifestazione ha avuto inizio con una conferenza inerente l’argomento del concorso.

Dopo gli interventi di saluto da parte del Presidente della sezione di Enna Mario Cimino, del Dirigente scolastico dell’I.I.S. “Abramo Lincoln” Prof. Angelo Di Dio, del Presidente della Sezione U.N.U.C.I. di Enna Cap. Liborio Capizzi e del Prof. Giuseppe Guarino, Presidente Regionale dell’ANVCG, ci sono stati gli “Interventi programmati” da parte del Prof. Stefano Cosentino sul tema “L’Associazione, le Vittime Civili e le guerre e gli ordigni bellici residui”, del Cap. Salvatore Melita, Presidente della Sezione Ennese

dell’Associazione Nazionale Genieri e Trasmettitori d’Italia, che ha trattato il tema “Rischi e problematiche sul ritrovamento di ordigni bellici inesplosi” con la proiezione di immagini sui vari tipi di ordigni residui bellici, che tutt’oggi è possibile trovare su tutto il territorio nazionale e su tanti ritrovamenti effettuati e trattati da parte dei reparti sminatori del Genio militare.



Alcuni rappresentanti della Sezione di Enna presso il gazebo dell’Associazione

# Vivicittà a Brescia per dire “Stop alle bombe sui civili”

**I**l 15 aprile 2018 l'UIISP (Unione Italiana Sport Per tutti) ha organizzato una gara podistica, dal nome “Vivicittà”, in tante città italiane per sensibilizzare la cittadinanza a manife-

stare la più ferma opposizione a tutte le guerre in atto nel mondo. Particolare attenzione è stata riservata soprattutto agli insensati bombardamenti sulle popolazioni civili che, nelle guerre contem-

poranee, provocano tanti morti, in modo particolare tra bambini. La sezione Provinciale di Brescia dell'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra ONLUS non ha voluto perdere questa grande occasione di solidarietà e messaggio di pace, e ha partecipato alla manifestazione.

## LA GIORNATA

La sezione di Brescia, alla presenza di oltre 1600 atleti festanti, ha posizionato il proprio gazebo alla partenza della gara podistica, distribuendo magliette, depliant e gli adesivi recanti lo slogan “Stop alle bombe sui civili”.

Alla giornata, che ha visto tanti avventori avvicinarsi al gazebo, hanno preso parte Carlo Inverardi (Presidente della sezione di Brescia), Luigi Zanardini (Vice Presidente della sezione stessa) e la sig.ra Sofia Zani (figlia di un associato).

Per sottolineare l'impegno dell'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra, il Presidente Inverardi, d'accordo con gli organizzatori, ha voluto partecipare alla corsa; immancabile, durante la gara podistica, la presenza delle magliette riguardanti la campagna “Stop alle bombe sui civili”.



Molti partecipanti alla gara podistica hanno indossato le maglie con lo slogan “Stop alle bombe sui civili”

# Imperia, Festa Nazionale dei bambini ad Arma di Taggia

di **ROBERTO ZACCARO (PRESIDENTE SEZ. IMPERIA)**

**L**a Festa Nazionale dei bambini è un evento organizzato da Sergio Cingolani Editore, una giornata di festa dedicata alla figura del bambino che, attraverso spazi laboratoriali interattivi, può esplorare, ascoltare, parlare, agire e quindi imparare.

La metodologia sottesa a questo evento, ben delineata nella brochure che Sergio Cingolani Editore ha distribuito in tutte le scuole, è la medesima utilizzata anche dalla sez. di Imperia negli

interventi e progetti che porta avanti nelle scuole.

Si basa su un tipo di apprendimento definito percettivo-motorio (cfr. F. Antinucci, La scuola si è rotta), che fa dell'agire il suo punto di forza. La persona apprende facendo, e operando secondo le proprie possibilità ed abilità (didattica inclusiva) lo fa in modo efficace e durevole. Il cooperare anche e soprattutto con compagni di classe o altri studenti capovolge la prospettiva classica della lezione frontale e

permette al ragazzo di imparare dall'altro in un rapporto di cooperazione tra pari, consolidando le proprie competenze.

La Sezione ha allestito un laboratorio interattivo, denominato Pensieri di pace, dove i bambini hanno potuto, in modo attivo e ludico, riflettere innanzitutto sul valore profondo della parola pace e poi tradurre il proprio pensiero e le proprie emozioni in elaborati testuali e iconici.

La promozione della campagna di sensibilizzazione "Conoscere per Ri-Conoscere" di Giovanni Laffrenze, voluta dall'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra nell'ambito del protocollo d'intesa con il MIUR e incentrata sul pericolo prodotto dai residui bellici inesplosi, con la quale condivido profondamente la missione, ha visto Renato Silvestre, referente ligure del Dipartimento Ordigni Bellici Inesplosi fornire, con passione e professionalità, spiegazioni interessanti, dati precisi ed esaustivi sugli ordigni e la loro pericolosità. Con la sua attrezzatura da palombaro, unita alle informazioni sulle operazioni di bonifica, ha animato il nostro stand e per questa ragione lo ringrazio per la sua disponibilità ed attenzione.



**Roberto Zaccaro (Presidente Sez. Imperia)**  
presente al gazebo che ha attirato la curiosità di molti ragazzi

# Ferrara, “Camminata di solidarietà” con l’Anffas

**G**rande manifestazione di pace e solidarietà a Ferrara, dove la Sezione Provinciale dell’Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra ONLUS – al fine di promuovere l’iscrizione all’Associazione dei Promotori di Pace nell’ambito della campagna “Stop alle bombe sui civili” – lo scorso 6 maggio ha partecipato alla “Camminata di Solidarietà”, che si è tenuta a Piazza Ariostea alla presenza di circa 1000 persone.

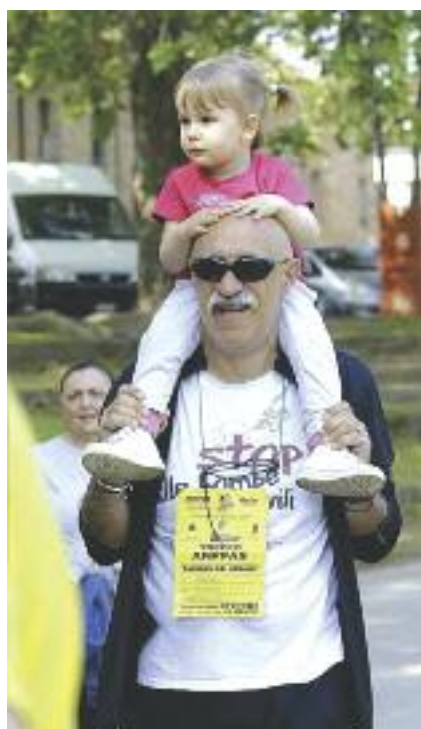
## L’EVENTO

Organizzata dall’Anffas Onlus di Ferrara, la manifestazione è stata un successo per quanto riguarda la partecipazione di molti cittadini di qualsiasi età. Lo scopo dell’iniziativa è stato quello di promuovere l’integrazione delle persone con disabilità ed il loro avvicinamento alla pratica sportiva.

L’associazione Anffas, infatti, ha come scopo primario quello di erogare un servizio alle persone con disabilità intellettiva e/o re-

lazionale e fisica e alle loro famiglie, tutto ciò per favorire il loro inserimento nella società e iniziare un percorso di integrazione.

Visti gli obiettivi ed i valori solidaristici affini tra la nostra Associazione e l’Anffas, la Sezione di Ferrara ha voluto partecipare all’evento per favorire la visibilità e continuare nel percorso promozionale delle attività portate avanti dall’ANVCG e, inoltre, per consentire anche di reclutare nuovi Promotori di Pace.



La camminata ha interessato tutti, dai più grandi fino ai più piccoli



La Sezione di Ferrara ha preso parte alla camminata con le maglie della campagna “Stop alle bombe sui civili”

# Sanremo, “Conoscere per Riconoscere” incontra i ragazzi dell’IS Marconi

**L**o scorso 20 aprile, presso l’Istituto Scolastico Marconi di Sanremo, si è svolto l’evento della campagna ANVCG “Conoscere per riconoscere”. Alla presenza di numerosi docenti e studenti, nonché di una nutrita rappresentanza di organi della Protezione Civile e di Militari, Giovanni Lafirenze (referente del Dipartimento ordigni bellici inesplosi dell’ANVCG) ha trattato il delicato tema del ritrovamento di ordigni bellici inesplosi, che ancora oggi, a distanza di oltre settanta anni dalla fine della Seconda Guerra Mondiale, seminano vittime innocenti.

## LA PRESENZA DELLA NOSTRA ASSOCIAZIONE

Fra i vari interventi e testimonianze, ha preso la parola Sebastiano Terzoli, Presidente Regionale Ligure della nostra Associazione. Oltre ad illustrare brevemente il compito ed i servizi che l’Associazione svolge in favore degli invalidi civili di guerra, ha puntualizzato che l’ANVCG, con il patrocinio del MIUR e di esperti del settore, svolge presso molte scuole in tutta Italia una campagna di sensibilizzazione sul ritrova-

mento di ordigni bellici inesplosi. Il tema, ha sottolineato Terzoli, sta molto a cuore al Presidente Nazionale Avv. Giuseppe Castrovino, grande invalido di guerra sin dalla tenera età.

Nel corso del suo intervento, il Presidente Terzoli ha raccontato l’odissea capitata quando era ancora un bambino, assieme ad alcuni suoi coetanei: lo scoppio di un accattivante oggetto rinvenuto per terra gli ha causato la perdita totale di un occhio, nonché l’amputazione di un dito della mano destra.

## LA COMMEMORAZIONE ED I RICONOSCIMENTI

Dopo la conclusione del Presidente Terzoli, che ha sottolineato come l’Associazione è da ritenersi la punta di diamante nel portare a conoscenza dell’opinione pubblica, tramite eventi e manifestazioni, i danni irreversibili che i conflitti bellici contemporanei causano alla popolazione civile, sono state consegnate, da parte dell’Associazione, delle targhe ricordo alla Preside dell’Istituto ed ai militari intervenuti. La consegna è stata effettuata dal Presidente Terzoli e da Giovanni Lafirenze.



I partecipanti alla giornata, con Giovanni Lafirenze e Sebastiano Terzoli



Alcuni studenti hanno vissuto un'esperienza particolare, vestendo le tute usate dagli artificieri

# Quei terribili 40 giorni di Gorizia

**G**orizia, come ogni anno, ha voluto ricordare la tragica situazione post-bellica della primavera del 1945, che si riscontrava in città dopo il 25 aprile (fine della 2° Guerra Mondiale per l'Italia). I tedeschi avevano ammassato in città tremila uomini che si preparavano alla ritirata e, nell'immediata periferia, si contavano altri 20mila soldati tedeschi ben armati che erano utilizzati come forza di retroguardia.

## I PRESENTI

Alla celebrazione, oltre al Sindaco di Gorizia Rodolfo Ziberna, era presente una vasta rappresentanza dell'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra ONLUS. Insieme al Presidente provinciale Otello Dreossi, erano presenti anche Guido Lonza, il Vice Presidente Luciano Negri e la segretaria signora Rigonat.

## LA STORIA

Il 30 aprile l'esodo delle truppe tedesche avveniva con ordine dalla parte ovest della città per raggiungere attraverso la Pontebbana il confine di Tarvisio.

Il 1° maggio 1945 un comando delle truppe del IX Corpus dell'esercito jugoslavo guidato dal Commissario 'Boro' prese possesso della Prefettura e chiese ai

membri del Cln goriziano l'autorizzazione a prendere il comando della città. Nonostante il diniego del Cln se ne impadronirono con la forza.

Gli anglo-americani della IV Armata non intervennero immediatamente e lasciarono la città in balia dei soldati jugoslavi che, per ben 40 giorni, ne approfittarono per vendicarsi dei torti subiti durante il ventennio fascista e l'occupazione di buona parte della Slovenia.

Nei 40 giorni dell'occupazione ben più di 660 persone goriziane scomparvero nelle numerose foibe del vicino Carso senza che a tutt'oggi i familiari conoscano i luoghi dove furono gettati.



**Da sinistra a destra: il Sindaco di Gorizia Rodolfo Ziberna, i componenti dell'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra sezione di Gorizia con Guido Lonza, Lucia Obit, il Presidente provinciale Otello Dreossi, il Vice Presidente Luciano Negri e la segretaria signora Rigonat**





# Latina, doppio evento per la Giornata Nazionale delle Vittime Civili di Guerra e dei Conflitti nel Mondo

**U**n premio di consolazione è stato corrisposto anche al 4° 5° e 6° classificato. La Sezione ANVCG di Latina, con la collaborazione dell'Istituto del Nastro Azzurro Fra Combattenti Decorati al Valor Militare, ha celebrato la Giornata Nazionale delle Vittime Civili di Guerra e dei Conflitti nel Mondo in due momenti distinti. Il 2 marzo 2018 è stato installato un gazebo nel Centro Commerciale "Latina Fiori", per informare e incuriosire i tantissimi ospiti di passaggio e renderli partecipi delle iniziative dell'ANVCG. Tantissimi gli avventori che hanno voluto sentire testimonianze e racconti dai Promotori di Pace sull'invalidità e mutilazioni causate nel Secondo Conflitto Mondiale e quanto avviene ancora nel nostro Paese, a causa di ordigni bellici inesplosi.

Il 27 Marzo 2018, invece, c'è stato

l'incontro con gli studenti dell'Istituto Comprensivo "A. Volta" di Latina.

## L'INCONTRO

L'incontro è stato aperto dalla proiezione del video della canzone che ha vinto l'ultimo Festival di Sanremo "Non mi avete fatto niente", di Ermal Meta e Fabrizio Moro, che, per gli studenti, ha sicuramente un significato molto profondo stante i numerosi tragici episodi bellici contenuti.

La Preside, Prof.ssa Claudia Rossi, ha voluto ringraziare le Autorità e le Associazioni Combattentistiche e D'Arma intervenute, evidenziando la natura didattica ed informativa delle Associazioni ed Enti dediti a propagandare la pace, la pacifica convivenza tra i popoli e la eliminazione delle guerre, ancora di più in questo momento storico in cui migliaia di bambini

siriani vengono straziati da esplosioni di ogni genere.

Il 1° M.llo Ernesto Iannicola ed il Serg. Magg. Capo Cataldo Caricasole, artificieri del Genio Militare dell'Esercito Italiano, hanno tenuto alta l'attenzione di tutti i presenti con l'eccezionale presentazione dei vari ordigni bellici inesplosi attraverso la proiezione di filmati illustrativi informando, nel contempo, anche sulla condotta da tenere sia in presenza di ordigni o di oggetti strani, sia nell'uso e maneggio di fuochi artificiali.

## IL CONCORSO

Il saluto e la testimonianza toccante del Presidente della Sezione di Latina Sante Cerroni, ha dato il senso del perché si è voluto indire il concorso letterario dal titolo: "LA VITA E' UN CAPOLAVORO, LA GUERRA UN FOLLE SALTO NEL BUIO". A conclusione della manifestazione si è provveduto a consegnare ai 160 allievi, tra i 13 e i 14 anni, il personale attestato di partecipazione all'elaborazione del tema proposto, mentre alle studentesse vincitrici Camilla Pupulin, Serena Gargano ed Aurora Paniccia, è stata donata una targa personalizzata e corrisposto un premio in denaro.



Gli studenti dell'Istituto Comprensivo "A. Volta" di Latina

# Milano, gazebo in piazza San Carlo per le vittime civili di guerra

Il gazebo dell'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra ONLUS di Milano, collocato in piazza San Carlo sabato 19 maggio 2018, ha voluto ricordare le vittime civili delle guerre passate e presenti.

## UN MESSAGGIO FORTE

La tematica, è stata rappresentata dal monumento ai Piccoli Martiri di Gorla, bambini in età scolare uccisi dall'esplosione di una bomba caduta nella tromba delle scale di una scuola elementare nel lontano 1944; dall'esempio di un giovane recentemente ferito nell'esplosione di un ordigno risalente alla seconda guerra mondiale rimasto inesplosivo e raccolto pensando fosse un lumino da camposanto; da bambini feriti ancora oggi nei territori di guerra.

Il perdurare nel tempo di situazioni drammatiche ha colto di sorpresa i passanti di tutte le età, che si sono avvicinati soffermandosi a chiedere informazioni e a esprimere pareri. Sicuramente il pensiero della guerra e della violenza che ne segue ha suscitato in loro interesse e solidarietà.

## LA RISPOSTA DELLA CITTA'

Le magliette e i distintivi con la scritta: "Stop alle bombe sui civili" hanno incentivato la nuova campagna di tesseramento per l'inserimento dei soci Promotori di Pace nell'Associazione, iniziativa prevista dalla modifica dello Statuto per

dare nuova energia e forza alla realizzazione dell'obiettivo della pace. Fra questi nuovi compagni di viaggio abbiamo trovato giovani disposti e desiderosi di conoscere meglio il passato e le realtà attuali, anche quando lontane dal loro contesto quotidiano.



Da sinistra a destra: Lino Marsili (Promotore di Pace), Sabrina (studentessa), Giovanna Principe (Vice Presidente Sezione di Milano), Camilla (studentessa), Rossana Mondoni (Presidente Sezione di Milano), Romano Caprin (Consigliere Sezione Milano), Francesco Rossini (collaboratore Sezione di Milano)

# La Giornata Nazionale delle Vittime Civili di guerra e dei conflitti nel mondo a Pescara

**L'** ondata di celebrazioni in tutta Italia della Giornata Nazionale delle Vittime Civili di guerra e dei conflitti nel mondo da parte delle sezioni della nostra Associazione è arrivata anche a Pescara. Domenica 8 aprile, infatti, la Sezione Provinciale del capoluogo abruzzese ha celebrato l'evento con l'organizzazione di un gazebo nella centralissima Piazza del Sacro Cuore, luogo simbolo in quanto uno dei più colpiti nel bombardamento del 31 agosto 1943. Per la Sezione cittadina erano presenti il Presidente Carlo Spreccacenero, i dirigenti dell'ANVCG provinciale e diversi Promotori di Pace.

## LA GIORNATA

Alla giornata di pace e solidarietà hanno partecipato, con entusiasmo e professionalità nell'opera, anche tre giovani studenti che, per l'occasione, sono stati insigniti del titolo di Promotori di Pace dell'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra ONLUS. La campagna "Stop alle bombe sui civili", slogan presente su tutto il



Tre giovani Promotori di Pace che hanno aderito all'iniziativa della Sezione di Pescara

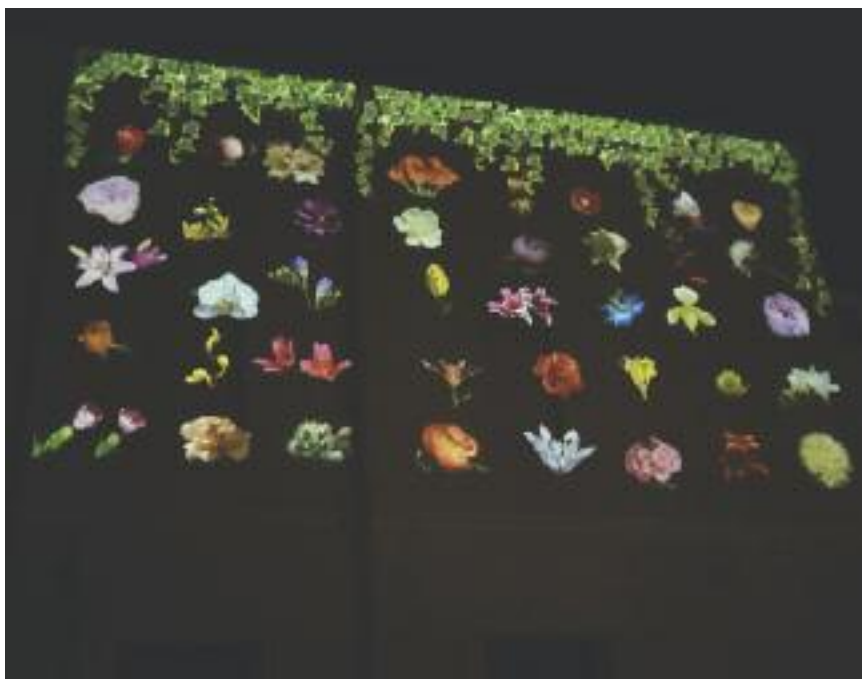
materiale presente nel gazebo, ha suscitato grande interesse da parte della cittadinanza. Molti avventori, infatti, si sono interessati alle tematiche della nostra Associazione, stimolati anche dai molti gadget, magliette e gli opuscoli consegnati. Tanti, inoltre, i soci intervenuti e coloro che hanno aderito all'Associazione come Promotori di Pace.



Studenti e collaboratori della Sezione si sono messi all'opera per la riuscita della giornata

# Ravenna, commemorate le donne e le bambine vittime delle stragi nazifasciste

**L'**Associazione "Casa delle donne" di Ravenna ha come scopo la realizzazione e la gestione organizzativa della Casa delle donne. L'Associazione che è autonoma, pluralista, apartitica, a carattere volontario e democratico, e non persegue alcuna finalità di lucro, sabato 21 aprile 2018 ha voluto ricordare e commemorare con un evento intitolato "RAVENNA DELLA MEMORIA FEMMINILE" le donne e le bambine vittime civili di guerra di due stragi nazifasciste avvenute nel Novembre 1944, nelle località Roncalceci e Madonna dell'Albero. In totale le vittime civili furono 94, di cui 40 fra donne e bambine.



Le donne e le bambine sono state ricordate attraverso dei fiori legati ai propri nomi

## IL RUOLO DELLA NOSTRA ASSOCIAZIONE

La sezione ANVCG di Ravenna ha collaborato all'evento, fornendo supporto per la sua realizzazione, offrendo tutte le informazioni presenti nei suoi archivi, oltre ad un sostegno economico.

## L'EVENTO

L'evento è stato organizzato in occasione della "Notte d'oro di primavera" (iniziativa di musica e spettacolo organizzata ogni anno dal Comune di Ravenna) e come anteprima delle celebrazioni del 25 aprile.

Si è tenuta una mostra intitolata "NON TI SCORDAR DI ME, fiori di carta per nomi di vita" ed una video proiezione mappata intitolata "TORNASOLE".

Nella videoproiezione, che è avvenuta la sera del sabato su un muro di Piazza Unità d'Italia gremita di gente per la Notte d'oro, sono stati ricordati i tragici avvenimenti e declamati i 40 nomi delle vittime, ognuna accompagnata con la comparsa sullo schermo di un fiore diverso.

Una volta completato lo schermo con tutti i fiori, questi si sono uniti per poi dissolversi uno per uno fino a sparire. Il tutto è stato accompagnato da un'adeguata colonna sonora che ha reso l'evento molto coinvolgente e commovente. La videoproiezione è stata ripetuta per tutta la serata e, alla fine di ogni proiezione, sono comparsi i nomi ed il logo di sponsor e collaboratori, tra cui anche la nostra Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra ONLUS.

# Una targa commemorativa per le vittime della Linea Gotica

**N**el 75° anniversario della sua fondazione, l'Associazione nazionale vittime civili di guerra ONLUS, unitamente alla direzione del Museo storico internazionale della Linea Gotica di Casinina (PU), ha organizzato una cerimonia per la posa di una targa commemorativa, dall'alto valore morale e simbolico, alla memoria delle vittime civili della linea gotica.

L'iniziativa, rivolta agli studenti e alla società civile, si è svolta mercoledì 16 maggio 2018, dalle ore 9.30 alle ore 12.00, presso il parco della memoria del Museo storico, sito in Casinina (Pesa Urbino), Via Fosso Cà Guerra n. 20. L'evento è stato realizzato in collaborazione con l'Ufficio Scolastico



Tanti gli studenti, di ogni età, presenti alla cerimonia

Regionale per le Marche ed ha ottenuto il patrocinio della Regione Marche, della Provincia di Pesaro e Urbino, del Comune di Pesaro e del Comune di Auditore.

## LA GIORNATA

Durante l'incontro si sono susseguiti gli interventi dei vari relatori, tra i quali Aurelio Frulli (Vice Presidente Nazionale dell'ANVCG) e Giovanni Tiberi (direttore del Museo storico internazionale della linea gotica di Casinina). Davanti ad una folta rappresentanza di studenti, provenienti da istituti di ogni ordine e grado, c'è stata la testimonianza diretta di alcune vittime civili di guerra, che hanno raccontato la feroce violenza di un fenomeno ancora da combattere duramente.

Le vittime per le battaglie lungo la linea fortificata gotica, che partiva a sud di La Spezia e si estendeva per 320 Km lungo l'appennino tosco emiliano fino a raggiungere le alture tra Pesaro e Cattolica (RN), furono circa 72.000 tra i militari e 60.000 tra i civili.

## LO SCOPO

L'obiettivo della cerimonia – ampiamente sottolineato dalla nostra Associazione – è stato quello di alimentare il ricordo dei caduti innocenti dei fatti bellici lungo la linea gotica e promuovere una cultura della pace e del ripudio della guerra nelle nuove generazioni, onorando il sacrificio delle vittime civili di guerra.



La targa commemorativa per le vittime della Linea Gotica

# La sezione di Siena in visita a Palazzo Salimbeni

**S**abato 7 aprile la Sezione di Siena della nostra Associazione si è recata in visita alla sede storica di Rocca Salimbeni, un gioiello architettonico senese.

La delegazione dell'Associazione è stata accompagnata da Antonio Tasso, ex dipendente MPS che ha guidato il gruppo alla scoperta di Palazzo Salimbeni, dimora duecentesca della potente famiglia dei Salimbeni, che ospitò agli inizi del XV secolo della Repubblica di Siena il Monte di Pietà e che oggi è la sede storica di Banca Monte dei Paschi di Siena.

## IL LUOGO

Il complesso architettonico che si affaccia su Piazza Salimbeni, con l'antico "castellare" della nobile famiglia di mercanti e banchieri senesi, il rinascimentale Palazzo Spannocchi e le forme eclettiche di Palazzo Tantucci custodiscono memorie storiche e testimonianze artistiche di valore inestimabile.

L'appuntamento del 7 aprile è stato l'occasione per ammirare per la prima volta la Sala delle adunanze della Deputazione Amministratrice del Monte dei Paschi di Siena, recentemente riallestita e restaurata, un au-



Vista della facciata di Palazzo Salimbeni a Siena

tentico capolavoro per arredo e decorazioni, che fu commissionata ai migliori artisti-artigiani della città alla fine del XIX secolo. Un percorso espositivo che si snoda attraverso i diversi corpi di fabbricati che componevano l'antico Castellare, dal fondaco al cortile, alla scala di Spadolini, ai locali dell'archivio storico, al museo, alla Sala della Rocca.

La giornata è proseguita con la

celebrazione di una messa in ricordo di tutte le Vittime Civili di Guerra.

## LO SCOPO

La giornata ha assunto un duplice significato: quello di onorare e ricordare i soci che ci hanno lasciato e quella di celebrare l'istituzione per legge della Prima giornata nazionale delle Vittime Civili delle Guerre e dei Conflitti nel Mondo.

# Siracusa, giovani in piazza per le vittime civili di guerra

**D**omenica 8 aprile 2018, a Siracusa, si è svolta una manifestazione per celebrare la Prima giornata Nazionale delle vittime civili delle guerre e dei conflitti nel mondo, organizzata dalla Sezione ANVCG di Siracusa.

## LA GIORNATA

La manifestazione ha avuto luogo presso il Largo xxv Luglio nella splendida cornice di Ortigia. L'evento si è svolto dalle ore 9.30 alle ore 12.30 e ha visto il coinvolgimento di diversi gio-

vani che hanno voluto, con la loro presenza, manifestare e coinvolgere quante più persone possibili nella promozione della cultura della pace attraverso l'iscrizione come soci Promotori di Pace.

## L'INTERESSE

Al gazebo si sono anche avvicinate parecchie persone che non conoscevano l'ANVCG e alle quali sono state date le informazioni sulla finalità e dell'Associazione e dell'evento in questione. Anche la Pro loco di Siracusa ha voluto es-

sere presente all'evento con due hostess che si sono rese utili collaborando. Anche un ragazzo extracomunitario proveniente dal Mali accompagnato dalla sua tutrice ha voluto iscriversi come Promotore di pace ed è stato molto contento della maglietta ricevuta.

Presente anche il Presidente provinciale Francesco Magnano, che nonostante la sua età e i problemi di salute ha fortemente voluto presenziare all'evento. Presenti anche i componenti del consiglio provinciale.



Gli studenti che hanno partecipato alla giornata, in compagnia del Presidente provinciale Francesco Magnano



Grande partecipazione al gazebo, con avventori e organizzatori di ogni età

# Pesaro, anche il Sindaco Ricci al gazebo ANVCG

**S**abato 9 giugno 2018 la Sezione di Pesaro e Urbino – nell’ambito della manifestazione denominata “La Mezzanotte Bianca dei Bambini”, evento organizzato per le famiglie dal Comune di Pesaro in occasione delle celebrazioni dedicate al 150° anniversario della morte di Gioacchino Rossini – ha allestito il proprio gazebo nella centralissima Piazza del Popolo.

### LA GIORNATA

L’evento, una tre giorni di festa a cielo aperto con laboratori teatrali, musica, sport, mercatini e artisti di strada, ha richiamato numerosissimi visitatori (oltre 70.000 le persone presenti in piazza) ed è stata l’occasione per la Sezione provinciale di scendere in campo per aprirsi alla cittadinanza e farsi conoscere.

Visibilità e divulgazione di contenuti,

tramite la campagna di sensibilizzazione “Stop alle bombe sui civili”, sono stati tra gli obiettivi della giornata.

Visto il target di riferimento, per far avvicinare un maggior numero di visitatori e rendere dinamico il gazebo, la Sezione si è anche avvalsa della collaborazione di un artista di strada (Massimo Masi, in arte “Nonno Bolla”), il quale, con le sue bolle di sapone, ha richiamato moltissimi bambini e, di conseguenza, anche i loro genitori.

Mentre i bambini giocavano e rincorrevano le “Bolle della pace”, il gazebo è stato visitato da adulti che leggevano con attenzione il materiale divulgativo a loro distribuito come veicolo per un messaggio di pace.

### L’IMPEGNO DEL SINDACO

Il gazebo, inoltre, ha avuto un testimonial d’eccezione: il Sindaco di Pesaro, dott. Matteo Ricci. Il Primo Cittadino, molto disponibile a visionare e ad accettare il materiale propostogli dai rappresentanti dell’Associazione, nei giorni successivi all’iniziativa è rimasto favorevolmente interessato ad approfondire le valide iniziative di pace e solidarietà proposte dall’ANVCG e, condividendone la mission, ha ritenuto opportuno iscriversi alla nostra Associazione come Promotore di Pace.



Matteo Ricci, Sindaco di Pesaro, con la maglia della campagna "Stop alle bombe sui civili"





## DALLA SEZIONE DI GORIZIA

*Ci ha lasciato il dott. Sergio Zuccolo, Presidente Provinciale della sezione di Gorizia dal 1985 al 1997, nonché Presidente Regionale del Friuli Venezia Giulia.*

*Avrebbe compiuto 93 anni il prossimo giugno.*

*Affermato farmacologo era appassionato della storia del Friuli a cui aveva dedicato due libri: "Da Celti a Friulani" e "Sammardrenchia" vincendo dei premi letterari.*

*Uomo colto, era amico fraterno del giornalista goriziano Gianni Bisiach.*

*In seno all'Associazione il suo impegno si era profuso verso gli Associati a cui dedicava tutto il suo sapere e la sua professionalità, i quali lo ricordano con grande stima.*

*Alla vedova Renata ed ai figli Alberto e Valerio si rinnova la partecipazione al lutto per la perdita del caro Sergio, da parte di tutta la sezione di Gorizia.*

## DALLA SEZIONE DI MODENA

*E' con profonda tristezza che abbiamo appreso la scomparsa del caro amico e Consigliere Cav. Paolo Giovannini il giorno 3 marzo 2018. Ne hanno dato il doloroso annuncio la moglie Amedea Gagliardelli, e le figlie Roberta e Marinella.*

*Socio da quando si è costituita l'Associazione, e Consigliere dal 2004, nonché Fiduciario di Sassuolo, ha dato sempre un grande contributo alla nostra Associazione, partecipando attivamente in prima persona agli Eventi e alle Manifestazioni in ricordo delle vittime civili di guerra e come collaboratore solerte ed affezionato pronto nel bisogno a dedicarsi con impegno alla soluzione dei problemi della categoria. Vivissimo è il rimpianto per la sua scomparsa, il Presidente ed il Consiglio unitamente all'impiegata Daniela, manifestiamo alla famiglia il piu sentito cordoglio*



### **Il Ricordo della famiglia:**

*In memoria del compianto Paolo Giovannini, la famiglia si unisce nel ricordare la sua grande voglia di vivere, la volontà estrema, il senso del dovere portate fino al termine della sua esistenza.*

*Combattivo, caparbio, impegnato socialmente e benvenuto da coloro che lo hanno conosciuto.*

*Grazie marito, padre e nonno perché ci sei stato e ti sei fatto amare*



## DALLA SEZIONE DI ROMA

*La sezione Interprovinciale di Roma e Rieti annuncia la scomparsa del Consigliere Toméo Giuseppe, mancato all'affetto dei suoi cari il 29 gennaio 2018, e si unisce al dolore della famiglia.*

*Il Presidente  
Antonio Bisegna*

## DALLA SEZIONE DI CAGLIARI

*Il 12 giugno 2018 è venuto a mancare Benito Usai, socio e, per 39 anni, alfiere dell'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra ONLUS sezione di Cagliari.*

*Persona semplice, onesta, buona e grande lavoratore. Ha dedicato tutta la sua vita alla famiglia e al lavoro che amava di più.*

*Il Presidente Provinciale della sezione di Cagliari, il Consiglio Provinciale ed i soci tutti esprimono sentite condoglianze e si uniscono al dolore della signora Teresa ed ai figli Valerio e Fabrizio.*



**La Sig.ra E.S., titolare di una pensione minima di lavoro e vedova di un invalido civile di guerra di 1<sup>a</sup> categoria, chiede quali altri assegni può avere in aggiunta alla pensione base di tabella G.**

*Essendo vedova di un invalido di 1<sup>a</sup> categoria, la Sig.ra E.S. ha diritto sicuramente all'assegno supplementare che per il 2018 è pari a €. 96,53 al mese. Oltre a questo, può avere diritto all'assegno di maggiorazione (pari a €. 94,13 al mese) e alla tredicesima mensilità se possiede un reddito inferiore al limite di legge che, per l'anno in corso, è pari a €. 17.010,66.*

**Il Sig. F.C. ha avuto delle conseguenze a seguito dello scoppio di un ordigno bellico nell'immediato dopoguerra ma, anche a causa della sua giovanissima età e delle condizioni di allora, non ha mai chiesto la pensione per questo fatto.**

**Con l'avanzare delle età, le conseguenze di questo incidente sono diventate più rilevanti e vuole sapere se è possibile ancora chiedere la pensione di guerra, anche eventualmente attraverso il ricorso a un avvocato.**

*La risposta al quesito del Sig. F.C. è purtroppo negativa. Infatti, secondo il testo unico sulle pensioni di guerra (D.P.R. 23 dicembre 1978, n.915 e successive modificazioni), il diritto alla pensione di guerra è soggetto alla prescrizione quinquennale e l'ultimo termine per le istanze relative a incidenti anteriori la sua entrata in vigore è scaduto il 1° febbraio 1981.*

*Questi termini sono assolutamente perentori e sono stati più volte confermati dalla Corte Costituzionale, l'ultima volta nell'aprile del 2008, pertanto anche la via giudiziaria appare assai difficilmente percorribile.*

**Il Sig. I.A. è figlio di un'invalida di guerra, cui presta anche assistenza avvalendosi dei benefici della legge n.104/92, e si rivolge alla nostra rivista per sapere se è possibile per lui avere l'assegno per i "caregiver" di cui si è parlato durante l'approvazione dell'ultima legge di bilancio.**

*Nonostante che siano state diffuse molte notizie che lo davano come un fatto certo, la proposta che prevedeva l'erogazione diretta di un assegno a favore dei "caregiver" non è stata mai approvata in sede parlamentare.*

*L'unica misura entrata effettivamente nella legge di bilancio è stata la costituzione di un fondo per le misure a favore dei "caregiver", con una modesta dotazione iniziale di 20 milioni di euro per ciascuno degli anni 2018, 2019 e 2020.*

*Al momento però non sono ancora state approvate le norme attuative e quindi non è possibile accedervi in alcun modo. Tra l'altro l'esiguità della somma, in rapporto al gran numero di potenziali destinatari, rende molto difficile ipotizzare misure di sostegno efficaci senza ulteriori stanziamenti.*

**Il Sig. O.D., invalido civile di guerra e titolare del contrassegno "invalidi", ci chiede di sapere se il contrassegno gli dà diritto di circolare all'interno della ZTL anche in comuni diversi da quello di residenza.**

*In linea di principio il contrassegno "invalidi" ha validità su tutto il territorio nazionale e quindi consente di accedere alle ZTL di tutti i comuni italiani.*

*Ciò detto, è comunque opportuno informarsi in anticipo sulle modalità con cui usufruire di tale diritto, che possono cambiare da città a città; alcuni comuni, infatti, richiedono una comunicazione preventiva della targa del veicolo e il mancato rispetto di questa previsione può creare complicazioni in caso di contestazioni e multe.*





**ANVCG**  
Associazione Nazionale  
Vittime Civili di Guerra  
ONLUS

**Puoi associarti anche recandoti direttamente presso una della nostre sezioni locali. Trova quella più vicina.**

## Abruzzo

### Chieti:

Via Tiro a Segno 10, Chieti  
Tel. 0871/344890

### L'Aquila-Sulmona:

Rivolgersi alla sezione di Chieti

### Pescara

Via Paolucci 4 p.1 Alanord,  
Pescara - Tel. 085/27009

**Teramo:** Via Nazzario Sauro, 46  
Teramo - Tel. 0861/248263

## Basilicata

**Matera:** rivolgersi alla  
sezione di Potenza

**Potenza:** Via Pretoria 188,  
Potenza - Tel. 0971/23577

## Calabria

**Catanzaro:** Via Toscana 5  
S.M. di Catanzaro  
Tel. 0961/764550

**Cosenza, Crotone, Vibo Valentia:** rivolgersi alla sezione di Catanzaro

### Reggio Calabria

Via Pio XI - Reggio Calabria  
Tel. 0965/55630

## Campania

**Avellino:** Via Termino 11,  
Avellino - Tel. 0825/32446

### Benevento:

Via Arco Traiano 4, Benevento  
Tel. 0824/21586 - Email:  
anvcg\_sezionebn@libero.it

### Caserta:

Viale V. Cappiello 29, Caserta  
Tel. 0823/322414  
Email: anvcg.caserta@libero.it

### Napoli:

Via dei Fiorentini 10  
c/o ANMIG, Napoli  
Tel. 081/5519308 - Email:  
anvcgseznapoli@gmail.com

### Salerno:

Via Balzico 21  
Salerno - Tel. 089/227741

## Emilia-Romagna

**Bologna:** Via Parigi 4, Bologna  
Tel. 051/231660 - Email:  
anvcgbo@libero.it

**Ferrara:** Via della Canapa 10/12  
Ferrara - Tel. 0532/205970  
Email: anvcg.fe@libero.it

**Forlì - Cesena:** Via G. Tavani  
Arquati 10, Forlì - Tel. 0543/24241  
Email: anvcg.fc@libero.it

**Modena:** Via Fonteraso 13,  
Modena - Tel. 059/236326  
Email: anvcgmodena@gmail.com

**Parma:** Via Petrarca 7, Parma  
Tel. 0521/285691 - Email:  
anvcgparma@hotmail.com

**Piacenza:** Piazza Casali 7,  
Piacenza - Tel. 0523/335735  
Email: anvcg.pc@libero.it

**Ravenna:** Piazzetta Padenna, 17  
Ravenna - Tel. 0544/213687  
Email: anvcgra@virgilio.it

### Reggio Emilia:

Via Reverberi 2 - Reggio Emilia  
Tel. 0522/431281  
Email: anvcg.re@libero.it

**Rimini:** Via Covignano 238 st.5  
Casa delle Associazioni G. Bracconi  
47037 Rimini - Tel. 0541/780314  
Email: info@anvcgrimini.it

## Friuli-Venezia-Giulia

**Gorizia:** Corso Italia 25, Gorizia  
Tel. 0481/535651  
Email: anvcg-go@cheapnet.it

**Pordenone:** Piazzale XX  
Settembre (Casa del Mutilato),  
Pordenone - Tel. 0434/520741  
Email: anvcgpn@libero.it

**Trieste:** Viale D'Annunzio 72  
Tel. 040/414648  
Email: anvcgtrieste@gmail.com

**Udine:** Largo dei Cappuccini 4,  
Udine - Tel. 0432/505826  
Email: anvcg\_ud@libero.it

## Lazio

**Cassino/Frosinone:**  
Via San Marco 23 (c/o Museo  
Historiale), Cassino (FR)  
Tel. 0776/278191  
Email: anvcg.frosinone@gmail.com

**Latina:** Piazza San Marco 4,  
Latina - Tel. 0773/690245  
Email: anvcg2009@libero.it

**Rieti:** rivolgersi alla sezione di Roma

**Roma:** Viale Marconi 57, Roma  
Tel. 06/5590661  
Email: anvcg@tiscalinet.it

### Viterbo:

Via San Pietro 72, Viterbo  
Tel. 0761/340745

## Liguria

**Genova** Corso Saffi 1, Genova  
Tel. 010/562486  
Email: anvcg2006@libero.it

### Imperia

Piazza Ulisse Calvi 1, Imperia  
Tel. 0183/210537  
Email: anvcg.imperia@gmail.com

**La Spezia:** Via 24 maggio 57,  
La Spezia - Tel. 0187/738147

**Savona:** rivolgersi alla sezione di Genova

## Lombardia

**Bergamo:**  
Piazza Alpi Orobiche 3, Bergamo  
Tel. 035/302577

**Brescia:** Via Settima 55  
Q.re Abba, Brescia  
Tel. 030/311197  
Email: anvcg.brescia@gmail.com

**Cremona:** Via Palestro 32,  
Cremona - Tel. 0372/432999

**Como, Lecco, Lodi, Mantova, Monza, Pavia:**  
rivolgersi alla sezione di Milano

**Milano:** Via Andrea Costa 1,  
Milano - Tel. 02/86460682  
Email: anvcgmilano@tiscali.it

**Sondrio:**  
Via L. Mallerio Diaz 18, Sondrio  
Tel. 339/6394152  
Email: anvcgs@yahoo.it

**Varese:**  
Via Aprica 9, Varese

## Marche

**Ancona:** Piazza Cavour 23  
Ancona - Tel. 071/2074632  
Email: anvcgan@libero.it

**Ascoli Piceno, Fermo:**  
rivolgersi alla sezione di Macerata

**Macerata:**  
Via P. Gasparri 11/13, Macerata  
Tel. 0733/232450  
Email: sandravecch@libero.it

**Pesaro:** Via Porta Rimini 1,  
Pesaro - Tel. 0721/31458  
Email: anvcg.pesaro@gmail.com

## Molise

**Campobasso:**  
Via Monforte 53 - Campobasso  
Tel. 0874/94533  
Email: anvcg.molise@gmail.com

### Isernia

Rivolgersi alla sezione di Campobasso

## Piemonte

**Alessandria, Asti, Biella, Novara, Verbania, Vercelli:**  
rivolgersi alla sezione di Torino

**Cuneo:** Via Lorenzo Bertano 5  
Cuneo - Tel. 0171/693329

**Torino:**  
Via Carlo Ignazio Giulio, 22  
Torino - Tel. 011/5214544  
anvcg.torino@gmail.com

## Puglia

**Bari:** Piazza Garibaldi 6, Bari  
Tel. 080/5214521

**Brindisi:** Via S. Giovanni 7,  
San Vito dei Normanni (BR)  
Tel. 0831/523509

**Foggia:**  
Via Petrucci (ala dismessa Scuola  
"De Amicis Altamura")  
Tel. 0881/633239 - Email:  
anvcgsezionefoggia@gmail.com

**Lecce:** Via Di Pettorano 22  
Lecce - Tel. 0832/493933  
Email: egidio.vergine@libero.it

**Taranto:** Corso Umberto I, 136  
Taranto - Tel. 099 4533888

## Sardegna

**Cagliari:** Via Lamarmora 45,  
Quartu Sant'Elena  
Tel. 070/8676246 - Email:  
anvcg.cagliari@tiscali.it

**Nuoro, Oristano, Sassari:**  
rivolgersi alla sezione di Cagliari

## Sicilia

**Agrigento:** Via Atenea 331,  
Agrigento - Tel. 0922/20277

**Caltanissetta:** Corso  
Umberto 176 Caltanissetta  
Tel. 0934/22874 - Email:  
scribani.anvcgcl@virgilio.it

**Catania:** Via Fiammingo 49,  
Catania - Tel. 095/322927 -  
Email: anvcg\_ct@tiscali.it

**Enna:** Via Roma 215, Enna  
Tel. 0935/24588

**Messina:** Viale Italia 73,  
Messina - Tel. 090/2928199  
Email: anvcg.me@virgilio.it

**Palermo:** Via Cavour 59,  
Palermo - Tel. 091/333518  
Email: anvcgpalermo@alice.it

**Siracusa:**  
Via Re Ilerone II 104, Siracusa  
Tel. 0931/483501

**Trapani:** Via Livio Bossi 1/A  
Trapani - Tel. 0923/23345

## Toscana

**Arezzo:** Via Margaritone 13,  
Arezzo - Tel. 0575/21790 Email:  
anvcgar@libero.it

**Firenze:** Piazza Brunelleschi 2,  
Firenze - Tel. 055/2396378  
Email: anvcgfirenze@libero.it

**Grosseto:** Strada Vigna Fanucci 17  
Grosseto - Tel. 0564/1723778

**Livorno:** Via Giosuè Borsi 39,  
Livorno - Tel. 0586/211724  
Email: anvcglivorno@yahoo.it

**Lucca:** Corso G. Garibaldi, 53  
Ex Caserma Lorenzin Lucca  
Tel. 0583/491277 - Email:  
anvcglucca@gmail.com

### Massa Carrara

Via Serchio, 33 - Massa  
Tel. 0585/42120  
anvcg.ms@virgilio.it

**Pisa:** Via S.Zeno 3bis, Pisa  
Tel. 050/830946

**Pistoia:** Via Fonda di Città 4,  
Pistoia - Tel. 0573/22009

**Prato:** Rivolgersi alla sezione di Firenze

**Siena:** Via Maccari 1, Siena  
Tel. 0577/40323 - Email:  
associazionenazionalevit@tin.it

## Trentino-Alto-Adige

**Bolzano:** Via S. Quirino 50/A,  
Bolzano - Tel. 0471/281442

### Trento:

Via Carlo Esterle 7, Trento  
Tel. 0461/231529

## Umbria

**Perugia:** Via della Cera 6,  
Perugia - Tel. 075/5725658

### Terni:

Via Federico Cesi 22, Terni  
Tel. 0744/420268  
Email: vcgterni@gmail.com

## Valle d'Aosta

Rivolgersi alla sezione di Torino

## Veneto

**Belluno:**  
Piazza Piloni 11, Belluno  
Tel. 0437/943308

### Padova:

Via Magenta 4, Padova  
Tel. 049/8724320

**Rovigo:** Via A. Mario 6/8,  
Tel. 329/7884601  
Email: anvcgrovigo@gmail.com

### Treviso:

Via Isola di Mezzo 35, Treviso  
Tel. 042/2542680  
Email: anvcgtv@libero.it

**Venezia:** Piazzetta Canova 3/A,  
Venezia - Tel. 041/5316531

### Verona

Via Franco Faccio, 25/B - Verona  
Tel. 045/595751  
Email: anvcg-vr@libero.it

**Vicenza:** Piazzale Giusti 22,  
Vicenza - Tel. 0444/323258  
Email: anvcg.vi@gmail.com



# **STOP RAPE ITALIA**

## **L'International Campaign to stop Rape and Gender Violence in Conflict**

è la prima ed unica rete mondiale di organizzazioni espressione della società civile, impegnate per porre fine alla violenza sessuale nei conflitti.

È composta da circa 700 organizzazioni, impegnate sia a livello locale che nazionale ed internazionale.

